



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO
AREA URBANISTICA E QUALITA' DEGLI SPAZI URBANI
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
VIA MEUCCI N° 4



IMMAGINI TRATTE DAL SITO: [HTTPS://WWW.BING.COM](https://www.bing.com)

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DEL
COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 34 D. LGS. 267/2000 E S.M.I.
E DELL'ART. 17 BIS DELLA L.R. 56/1977 E S.M.I.
INERENTE LA VALORIZZAZIONE
DELLE CASERME AMIONE E DABORMIDA

ATTO DI INDIRIZZO

ALLEGATO TECNICO

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DIRIGENTE AREA URBANISTICA
E QUALITA' DEGLI SPAZI URBANI

Arch. Rosa Gilardi

RESPONSABILE COORDINAMENTO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Arch. Giacomo Leonardi

COLLABORATORI GRAFICI

Geom. Bruno Tavano

RESPONSABILE TECNICO

Arch. Savino Nesta

COLLABORATORI TECNICI

Geom. Giorgio Assom
Arch. Francesca Meloni

Torino, aprile 2018

INDICE

- PROTOCOLLO D'INTESA

- ACCORDO DI COLLABORAZIONE

- CASERMA DABORMIDA:

- Ortofoto

- Estratto della Situazione fabbricativa

- Estratto della Tavola del PRG n.1 Azzonamento e relativa legenda

- Estratto Allegato Tecnico n. 3 e 3/DORA. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

- Estratto Allegato Tecnico n. 14. Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.

- Piano della Mobilità Ciclabile-Biciplan - Tavola Sistema ciclabile complessivo e estratto dell'area caserma Dabormida

- CASERMA AMIONE:

- Ortofoto

- Estratto della Situazione fabbricativa

- Estratto della Tavola del PRG n.1 Azzonamento e relativa legenda

- Estratto Allegato Tecnico n. 3 e 3/DORA. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

- Estratto Allegato Tecnico n. 14. Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.

- Piano della Mobilità Ciclabile-Biciplan - Tavola Sistema ciclabile complessivo e estratto dell'area caserma Amione

- Decreto di vincolo n. 180/2016 del 15 giugno 2016



Ministero della Difesa

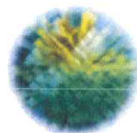


MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Ministero dei beni e delle
attività culturali e del
turismo



CITTA' DI TORINO



AGENZIA DEL DEMANIO

Protocollo d'intesa

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni

tra

MINISTERO DELLA DIFESA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

AGENZIA DEL DEMANIO

e

COMUNE DI TORINO



**PER LA RAZIONALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI
IMMOBILI MILITARI PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE
DI TORINO**

Torino, 22 novembre 2017

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

il Ministero della Difesa, rappresentato dal Brig. Gen., Giancarlo Gambardella;
il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, rappresentato dall' Ing., Gennaro Miccio;
l'Agenzia del Demanio rappresentata dall'Ing., Luca Michele Terzaghi;
il Comune di Torino, rappresentato dal Vicesindaco, Guido Montanari;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, " *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm.ii ed in particolare l'art. 15 legge 241/ 90 che disciplina gli " *Accordi fra le pubbliche Amministrazioni*";
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rubricato " *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*" e ss.mm.ii., che ha istituito l'Agenzia del demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante " *Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" ;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, " *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*", e ss.mm.ii.;
- il decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, recante " *Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410 e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, " *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*" e ss.mm.ii.;
- Accordo Quadro per la valorizzazione e la promozione turistica del patrimonio museale militare italiano, tra Ministero della Difesa, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241, sottoscritto in data 07 luglio 2016;
- l'art. 2 comma 222 e ss., della legge n. 191/2009 " *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*" e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'Ordinamento Militare);
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 " *Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare*" ;
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, " *Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi*

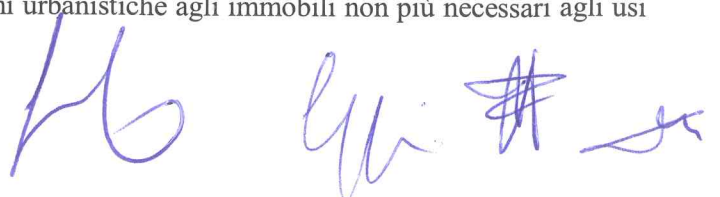


a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»“, e ss.mm.ii., fino all’entrata in vigore dei decreti attuativi richiamati dagli artt. 216 e 217 del D.Lgs. n. 50/2016;

- il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, “*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” e ss.mm.ii.;
- l’art 6, comma 6 ter, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 “*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*” convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
- la legge 31 gennaio 2012, n. 244, recante “*Delega al Governo per la revisione dello Strumento Militare Nazionale*” ;
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
- il decreto legislativo 28 gennaio 2014 n. 7 “*Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell’assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012, n. 244*”;
- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017);
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del l’Agenzia del demanio, deliberato in data 13/12/2016, approvato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze in data 1 febbraio 2017 e pubblicato nel sito istituzionale dell’Agenzia del demanio, come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 2 marzo 2017;
- la deliberazione di Giunta del 17/11/2017 del Comune di Torino n. 2017-04872/009 con la quale è stato approvato il presente Protocollo d’intesa;

PREMESSO CHE

1. il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie zone di potenziale valorizzazione e può diventare un fattore di crescita per l’economia;
2. tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un’attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al ritorno economico ed alla massimizzazione degli effetti che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori;
3. il Ministero della Difesa, anche in considerazione della riorganizzazione delle Forze Armate, attualmente in corso, considera di primaria importanza la migliore utilizzazione/gestione economica delle infrastrutture militari, da realizzare attraverso attività di razionalizzazione della presenza militare e di valorizzazione per l’attribuzione di destinazioni urbanistiche agli immobili non più necessari agli usi militari, in tutto o in parte;



4. l'Agenzia del demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo. Le iniziative poste in essere mediante i programmi unitari e concertati con gli Enti Territoriali hanno la finalità di garantire tra l'altro la razionalizzazione dell'uso dei beni statali e la più idonea collocazione degli uffici periferici dell'Amministrazione dello Stato, favorendo la riduzione dei costi per fitti passivi, in coerenza con le norme vigenti in materia;
5. il Comune di Torino, in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, promuove attività di valorizzazione e razionalizzazione del territorio al fine di soddisfare le esigenze della Municipalità, nonché degli Enti e delle Pubbliche Amministrazioni operanti a Torino, tra cui le Forze Armate, da sempre presenti ed inserite in modo rilevante nel tessuto sociale e nel quadro istituzionale cittadino;
6. il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nell'esercizio delle proprie funzioni di tutela e valorizzazione, intende partecipare ai suddetti processi di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione dei beni di proprietà pubblica ed agevolarli, anche nella considerazione del valore storico, della peculiarità ed unicità della città di Torino;
7. il Ministero della Difesa, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, l'Agenzia del demanio e il Comune di Torino hanno avviato da tempo un processo di razionalizzazione, riqualificazione, riuso e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nell'ambito del quale il Ministero della Difesa è giunto alla determinazione di dismettere alcuni immobili, anche per aliquota, attualmente in uso allo stesso Dicastero, previa riallocazione delle funzioni senza oneri per la Difesa;
8. il Protocollo d'intesa sottoscritto in pari data tra il Ministero della Difesa, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e l'Agenzia del demanio individua alcuni immobili statali presenti nel territorio comunale di Torino per la razionalizzazione e valorizzazione per il soddisfacimento di esigenze di altre articolazioni dello Stato, anche in locazione passiva, ferma restando la convenienza e sostenibilità economica dell'operazione;
9. in particolare con il sopracitato Protocollo, il Ministero della Difesa, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e l'Agenzia del Demanio intendono razionalizzare gli usi attualmente in essere del predetto Dicastero, valorizzando il compendio in dismissione -anche per singole aliquote- riallocandovi altre articolazioni dello Stato anche in locazione passiva nell'ottica della *spending review*;
10. le Parti sottoscrittrici hanno inteso individuare nel presente Protocollo d'intesa lo strumento più idoneo a definire le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna delle Amministrazioni, per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere determinando i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative.

**TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

Art. 1. – Premesse

Le premesse, unitamente agli allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2. – Finalità del Protocollo

Con il presente Protocollo il Ministero della Difesa, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali , l'Agenzia del demanio e il Comune di Torino, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l'adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi Organi deliberanti, intendono avviare un rapporto di collaborazione istituzionale, nell'ambito delle previsioni normative vigenti, finalizzato a preconstituire le condizioni necessarie per assicurare rapidità ed efficacia nel perseguimento di obiettivi strategici condivisi, tra i quali in particolare la valorizzazione e la razionalizzazione di immobili statali siti sul territorio comunale e la contestuale riqualificazione del tessuto urbano del Comune di Torino.

In particolare il Ministero della Difesa intende razionalizzare gli usi attualmente in essere presso la caserma "Amione" (Allegato 1) nella caserma "Dabormida" (Allegato 2), senza oneri per la Difesa anche per singole aliquote e con tempistiche diverse, prevedendo lo spostamento dell'UTT, degli archivi del DMML e del museo aperto al pubblico dei reperti non esposti al Mastio della Cittadella di Torino, ferma restando la convenienza e sostenibilità economica dell'operazione.

L'Agenzia del Demanio nel ruolo di promotore e finanziatore, previa verifica della possibilità di reperire i fondi necessari per la realizzazione degli interventi in questione, anche avvalendosi delle somme previste dal comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017) e della convenienza e sostenibilità economica dell'operazione anche per singole aliquote e con tempistiche diverse, intende valorizzare porzione della caserma "Amione" (come individuata nella planimetria in allegato 1 con velatura rossa) riallocandovi altre articolazioni dello Stato anche in locazione passiva nell'ottica della *spending review*, realizzando una "Cittadella delle PP.AA".

Per il buon esito dell'operazione, il Comune di Torino si farà parte diligente per porre in essere le attività di propria competenza tra cui la variazione degli strumenti urbanistici affinché nella detta porzione della caserma "Amione" possa essere realizzata la "Cittadella delle PP.AA".

Tale operazione consentirà di produrre anche effetti benefici sull'economia locale, rivitalizzando due comparti urbani semicentrali oggi non fruibili dalla collettività mediante:

- la creazione di una "Cittadella delle PP.AA" presso la porzione in parola della caserma "Amione" ed il perseguimento della *spending review* mediante lo spostamento di circa 1.200 persone con conseguente considerevole risparmio di spesa;



- la razionalizzazione degli usi attualmente in essere del Ministero della Difesa presso la caserma "Dabormida";
- la realizzazione presso la porzione della caserma "Dabormida" del "nuovo Museo di Artiglieria" che entrerà a far parte integrante del percorso museale cittadino e sarà aperto al pubblico, garantendo così il soddisfacimento degli obiettivi di natura culturale, sociale e civico;
- la riqualificazione dei comparti urbani che ospitano la porzione della caserma "Amione" e "Dabormida", mediante:
 - rifunzionalizzazione delle sopracitate caserme con conseguente aumento del valore dei fabbricati;
 - realizzazione presso la porzione della caserma "Amione" di nuova volumetria, destinata alla riallocazione delle articolazioni delle PP.AA.;
 - insediamento di nuovi servizi per la cittadinanza;
 - efficientamento energetico degli edifici oggetto di ristrutturazione con conseguente abbattimento dei costi di gestione anche per effetto delle sinergie attuabili dalle PP.AA.

Art. 3. – Individuazione del portafoglio immobiliare

1. La cooperazione istituzionale tra le Parti si rivolge innanzitutto ad un primo portafoglio immobiliare composto dai beni di seguito elencati.
 - Immobili di proprietà dello Stato in uso governativo del Ministero della Difesa:
 - a) caserma "Amione" (Allegato 1);
 - b) caserma "Dabormida" (Allegato 2);
 individuate per il soddisfacimento di esigenze di altre articolazioni dello Stato, anche attualmente in locazione passiva, ferma restando la convenienza e sostenibilità economica dell'operazione.
2. In relazione ai lavori del Tavolo tecnico, di cui all'articolo 4, l'elenco degli immobili coinvolti potrà subire modifiche e/o integrazioni.

Art. 4. – Tavolo tecnico

1. Ai fini della promozione e attuazione del presente Protocollo è costituito un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici.
2. I nominativi dei componenti saranno comunicati mediante scambio di note fra le Parti.
3. Possono partecipare ai lavori del Tavolo tecnico, ove necessario, anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento alle Amministrazioni statali preposte al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi e/o definitivi ai sensi delle Leggi vigenti.




4. Il Tavolo tecnico ha il compito di:
- a) individuare le soluzioni tecniche ed i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi strategici condivisi;
 - b) ricercare soluzioni di sistema ed innovative alle problematiche più complesse;
 - c) verificare possibili sinergie tra le esigenze di valorizzazione, sviluppo, razionalizzazione, gestione e dismissione dei patrimoni immobiliari pubblici;
 - d) definire, anche attraverso la predisposizione di studi di fattibilità, gli elementi tecnici, amministrativi ed economico-finanziari delle iniziative di valorizzazione e rifunzionalizzazione, verificando la coerenza delle stesse con le norme del governo del territorio ovvero individuando le linee guida e le procedure più semplificate per le eventuali varianti alla pianificazione urbanistica vigente;
 - e) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le parti in ordine agli aspetti tecnico-amministrativi sui lavori, sulla tempistica degli stessi ed all'interpretazione ed attuazione del presente Protocollo d'intesa;
 - f) vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Atto, avendo cura di definire un puntuale cronoprogramma che disciplini nel dettaglio l'esecuzione delle varie attività su tutti i compendi interessati dal Protocollo;
 - g) collaborare per tutte le attività che risultino necessarie o utili alla valorizzazione, razionalizzazione, ottimizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato;
 - h) formalizzare eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo a seguito di proposte e comunicazioni scritte tra le Parti.
5. Il Tavolo tecnico verrà coordinato dall'Agenzia del demanio che fisserà la prima riunione entro 20 (venti) giorni dalla stipula presente Protocollo.

Art. 5. – Valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato

Le Parti si impegnano a porre in essere le attività di propria competenza per la valorizzazione dei beni di proprietà dello Stato, conformando le nuove destinazioni urbanistiche definite nell'ambito dei lavori del Tavolo Tecnico, qualora ne sussistano i presupposti, promuovendo uno o più accordi di programma per la variazione degli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica, anche eventualmente attivando forme semplificate ed accelerate dello strumento pianificatorio.

Art. 6. – Durata e disposizioni generali

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata di anni 3 (tre) dalla data di sottoscrizione.
2. La validità e l'efficacia delle intese sono subordinate all'erogazione dei necessari finanziamenti.



3. Il Tavolo tecnico accerta la conclusione dell'iter del Protocollo d'intesa ovvero, in relazione allo stato di avanzamento dell'operazione, propone eventuali proroghe, qualora necessario.
4. In caso di mancata attuazione degli impegni indicati nel presente protocollo entro il termine di durata fissato al precedente punto 1 e fatte salve ulteriori proroghe, le parti sottoscrittrici si intendono svincolate dai predetti impegni con comunicazione formale, senza null'altro avere a pretendere l'una dall'altra.

Art. 7. – Clausola di riservatezza

1. Tutte le informazioni comunicate tra le Parti, ovvero acquisite nel corso dell'espletamento delle attività oggetto del presente Protocollo, ed identificate come confidenziali, saranno ritenute strettamente riservate e saranno utilizzate unicamente per gli scopi del presente Protocollo.
2. Le Parti concordano che non riveleranno a nessuno o faranno annunci pubblici relativamente alla loro collaborazione ai sensi del Protocollo ovvero al suo oggetto, senza prima aver acquisito il consenso degli altri Soggetti sottoscrittori.

Art. 8. – Modalità di sottoscrizione

Il presente Protocollo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm. ii..

Letto, approvato e sottoscritto.

Torino, 22/11/2017

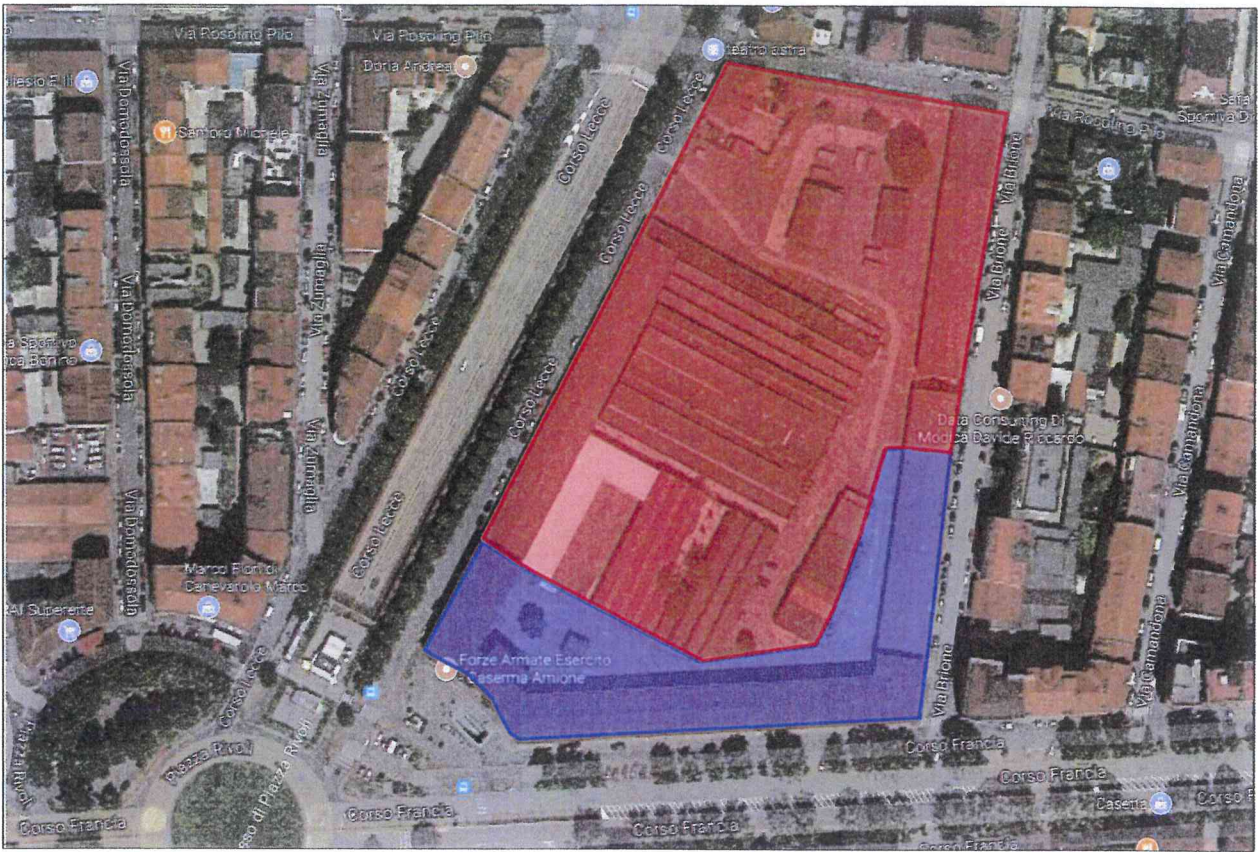
Per il Ministero della Difesa, Brig. Gen. Giancarlo Gambardella

Per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ing. Gennaro Miccio

Per l'Agenzia del Demanio, Ing. Luca Michele Terzaghi

Per il Comune di Torino, il Sindaco o suo delegato Arch. Guido Montanari

TORINA – CASERMA AMIONE



[Handwritten signature]

TORINA – CASERMA DABORMIDA



[Handwritten signatures in blue ink]



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

MINISTERO DELLA DIFESA

CITTÀ DI TORINO

AGENZIA DEL DEMANIO

POLITECNICO DI TORINO

su un progetto condiviso di ricerca, innovazione e formazione, strumentale alla realizzazione delle sinergie indispensabili per perseguire, in un'unità di intenti, l'obiettivo di una cooperazione nella ricerca scientifica e nella didattica nel settore tecnico-infrastrutturale connesso agli immobili del Ministero della Difesa presenti nel territorio della Città di TORINO.

TORINO, 19 febbraio 2018

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Tra

il **Ministero della Difesa - Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti – Direzione dei Lavori e del Demanio**, domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Ente in Roma, Piazza della Marina n. 4, rappresentata dal Gen. D. Massimo SCALA, Direttore della Direzione dei Lavori e del Demanio,

la **Città di Torino**, con sede legale in Torino, piazza Palazzo di Città n. 1, rappresentata dalla Sindaca Dott.ssa Chiara APPENDINO, domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Ente, piazza Palazzo di Città n. 1, ed autorizzata alla stipulazione del presente atto dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 100 del 13 febbraio 2018,

l'**Agenzia del Demanio**, con sede legale in Roma, via Barberini n. 38, rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta Ing. Luca TERZAGHI, domiciliato per il presente atto presso la sede di Torino, corso Bolzano n. 30,

e

il **Politecnico di Torino**, con sede legale in Torino, Corso Duca degli Abruzzi, 24, rappresentato dal Rettore Prof. Marco GILLI, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente in Torino, Corso Duca degli Abruzzi n. 24, ed autorizzato alla stipulazione del presente atto dal Consiglio di Amministrazione riunito in seduta ordinaria in data 21 settembre 2016 e successivamente approvato anche dal Senato Accademico del Politecnico di Torino, nel seguito indicato come "Politecnico",

PREMESSO CHE

- Il patrimonio immobiliare pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie zone di potenziale valorizzazione e può diventare un fattore di crescita economica. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da modelli, da studi scientifici, da informazioni e competenze mirate a promuovere iniziative finalizzate al ritorno economico e alla massimizzazione degli effetti che le stesse possono avere sullo sviluppo dei territori (riqualificazione, impatto ambientale, risparmio energetico, ecc...);
- il Ministero della Difesa, di seguito Ministero, nel territorio della Città di Torino, ha in uso governativo per i fini istituzionali numerose infrastrutture militari. Tali infrastrutture occupano una parte rilevante del territorio torinese e si prestano sotto il profilo di funzionalità, di efficienza energetica, di riqualificazione e decoro architettonico a studi, di carattere Ingegneristico/Architettonico, volti a individuare soluzioni migliorative sia per gli utenti sia per lo sviluppo territoriale della Città di Torino;
- il Ministero considera di primaria importanza la migliore utilizzazione delle infrastrutture militari da realizzarsi tramite provvedimenti finalizzati all'accorpamento ed alla conseguente razionalizzazione delle funzioni;

- il Ministero, attraverso il Segretariato Generale della Difesa, di seguito Segredifesa, secondo quanto previsto dal D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 "Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare" e ulteriormente specificato nell'art. 9 del Decreto del Ministro della Difesa 16 gennaio 2013:
 - ha competenza, nell'ambito dell'Amministrazione Difesa, in materia di attività destinate a incrementare il patrimonio di conoscenze della Difesa nei settori dell'alta tecnologia, armonizzando altresì gli obiettivi della difesa con la politica tecnico-scientifica nazionale;
 - emana disposizioni attuative degli indirizzi politico-amministrativi e di alta amministrazione riguardanti l'area tecnico-industriale e tecnico-amministrativa della Difesa, impartiti dal Ministro della Difesa, ai fini del conseguimento degli obiettivi di efficienza fissati per lo strumento militare;
 - partecipa, in campo internazionale, agli alti consessi nel quadro della realizzazione di accordi multinazionali relativi alla sperimentazione ed allo sviluppo, rappresentando, su indicazione del Ministro della Difesa, l'indirizzo nazionale nel campo delle attività tecnico-scientifiche ai fini della difesa;
 - gestisce, in coordinamento con lo Stato Maggiore della Difesa, la documentazione tecnico-scientifica della Difesa, mantiene i contatti con i vari centri di documentazione nazionali ed internazionali ed individua, unitamente agli Stati Maggiore di Forza armata ed al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, la documentazione tecnico-scientifica di pertinenza;
 - dirige, indirizza e controlla le attività di ricerca e sviluppo, di ricerca scientifica e tecnologica, di produzione e di approvvigionamento volte alla realizzazione dei programmi approvati.
 - Segredifesa, oltre alle funzioni di coordinamento e controllo delle risorse nel campo della ricerca tecnologica, assicura, attraverso le Direzioni Tecniche competenti per materia, la predisposizione e la gestione contrattuale delle attività di ricerca individuale. In particolare, in materia di lavori e demanio si avvale della Direzione dei Lavori e del Demanio, nel seguito indicata come Geniodife.
 - Geniodife, secondo quanto previsto all'art. 16 del Decreto del Ministro della Difesa, 16 gennaio 2013:
 - cura la progettazione, la realizzazione e la manutenzione delle costruzioni edili di ogni tipo, ordinarie e speciali, provvede all'acquisizione, amministrazione, alla valorizzazione e alienazione nonché alle dismissioni dei beni demaniali militari; è competente in materia di servitù e di vincoli di varia natura connessi ai beni demaniali militari; cura la formazione, quando effettuata presso gli organi dipendenti, di personale tecnico e specializzato militare e civile per le unità operative e per gli organi addestrativi, logistici e territoriali, fino alla definizione degli specifici percorsi formativi;
- l'Agenzia del Demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi allo scopo di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale processo si realizza in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo e di sviluppo;
- l'Agenzia del Demanio promuove iniziative che mirano a garantire la razionalizzazione/riqualificazione dell'uso dei beni statali e l'ottimale allocazione degli Uffici periferici dell'Amministrazione dello Stato; oltre ad aver intrapreso un percorso di forte attenzione ai temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale su patrimonio immobiliare pubblico;

- la Città di Torino intende partecipare e contribuire ad individuare soluzioni di riqualificazione e di razionalizzazione del parco infrastrutturale in uso al Ministero della Difesa, presente sul proprio territorio, che possano essere vantaggiose per i propri cittadini.
- La Città di Torino partendo dalle esigenze di sviluppo del proprio territorio e tenendo conto di quelle che sono esigenze a connotazione logistico - sociale del proprio "tessuto urbanistico" può arrivare a disporre di studi, analisi di fattibilità e possibili soluzioni per l'ottimizzazione, la razionalizzazione e la riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare e del proprio tessuto urbanistico;
- il Politecnico di Torino è un istituzione accademica pubblica che, nell'ambito delle *mission*, ha come finalità istituzionali l'istruzione superiore, la formazione di alto livello, la ricerca scientifica e tecnologica ed in tale contesto promuove forme di cooperazione tra istituzioni, al fine di favorire la crescita culturale, scientifica e professionale della collettività;
- il Politecnico di Torino contribuisce, attraverso la formazione e la ricerca, ad un processo di sviluppo fondato su principi di coesione sociale promuovendo attività di ricerca e di formazione con obiettivi di eccellenza in ambito nazionale e internazionale, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei principali settori di sviluppo, individuati nel quadro della cooperazione ed integrazione europea;
- il Politecnico di Torino, nell'ambito delle competenze tecnico-scientifiche, rappresenta nel territorio piemontese il punto di riferimento per le attività di studio e analisi alle problematiche di adeguamento energetico, impatto ambientale, recupero e valorizzazione architettonica, rigenerazione urbana e, coerentemente con le rispettive finalità di ricerca e formazione, è interessato allo sviluppo del territorio cui contribuisce mediante azioni di trasferimento tecnologico e della conoscenza;
- il Politecnico di Torino ha sviluppato particolari competenze nei settori suindicati ed è interessato a collaborare per mettere a disposizione le proprie conoscenze al fine di realizzare un progetto i cui risultati tecnico/scientifici possano essere utilizzati da tutte le parti in causa;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi degli artt. 2 e 3 dell'Accordo di Collaborazione Difesa – Politecnico, sottoscritto in data 03 dicembre 2014, è possibile stipulare accordi attuativi, coinvolgendo terze parti, per singole e specifiche iniziative;
- in un'ottica generale, le Parti intendono realizzare un solido partenariato interistituzionale attuando in modo strutturato, attraverso il presente atto, iniziative di studio, ricerca e sperimentazione a carattere multidisciplinare con l'obiettivo di assicurare la realizzazione, la promozione e lo sviluppo di metodologie, soluzioni, sistemi e servizi innovativi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare della Difesa;
- la realizzazione del suddetto fine richiede necessariamente lo sviluppo di una pluralità di azioni sinergicamente dedicate a partire da un attento ed accurato studio sugli immobili ad uso militare presenti nel territorio piemontese per procedere con studi e ricerche finalizzate anche alla individuazione e realizzazione di soluzioni tecnologiche innovative che consentano di riqualificare, anche sotto un profilo di sostenibilità energetica, il patrimonio edilizio in uso alla Difesa nella Città di Torino anche ai fini del miglioramento della qualità dell'ambiente costruito e del vivere collettivo; altresì ad individuare soluzioni di riqualificazione per gli immobili della Difesa che si rendessero disponibili in quanto non più utili ai fini Istituzionali;

- le Parti intendono porsi in reciproca sinergia per realizzare un partenariato interistituzionale, nel contesto locale, nazionale e internazionale, delle scienze e delle tecnologie orientate alle infrastrutture militari, per realizzare congiuntamente un progetto multidisciplinare finalizzato alla riqualificazione degli immobili in uso al Ministero della Difesa e di quelli che si rendono disponibili in quanto non più utili ai fini Istituzionali, presenti nella Città di Torino, anche con l'obiettivo di promuovere la ricerca specialistica, l'innovazione tecnologica e la formazione specializzata;
- al fine di definire un partenariato di carattere interistituzionale, nonché allo scopo di stabilire tempi e modalità di attuazione del progetto condiviso, le Amministrazioni interessate convengono di sottoscrivere il presente Accordo di Collaborazione.

VISTI

- l'Accordo di Collaborazione su temi di ricerca e formazione, nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura tra Ministero della Difesa e Politecnico di Torino sottoscritto a Roma in data 03 dicembre 2014;
- la legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modifiche ed integrazioni sul procedimento amministrativo e, in particolare, l'art.15 che prevede la possibilità, per le amministrazioni pubbliche, di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli statuti e i Regolamenti delle Parti firmatarie del presente Accordo.

PREMESSO QUANTO SOPRA

L'anno 2018, il giorno 19 del mese di FEBBRAIO tra:

- il **Ministero della Difesa**, rappresentato dal Direttore della Direzione dei Lavori e del Demanio Gen. D. Massimo SCALA;
- la **Città di Torino**, rappresentata dalla Sindaca Chiara APPENDINO;
- l'**Agenzia del Demanio**, rappresentata dal Direttore Regionale del Piemonte e Val d'Aosta Ing. Luca TERZAGHI;
- il **Politecnico di TORINO**, rappresentato dal Rettore Prof. Marco GILLI;

muniti dei relativi poteri e autorizzazioni nel seguito definiti congiuntamente le "Parti" convengono quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

Le Parti si danno atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Collaborazione.

Le Parti intendono avviare azioni e strategie comuni finalizzate a stimolare, programmare e realizzare una attività di studio, ricerca ed iniziative finalizzate alla riqualificazione del parco infrastrutturale in uso alla Difesa e degli immobili non più utili ai fini istituzionali e che si rendono disponibili presenti nella Città di Torino.

Per dare sostanza alla collaborazione, le Parti intendono condividere temi ed iniziative specifiche da attivare all'interno di un progetto di lavoro articolato per contenuti, fasi di sviluppo, tempi e risorse, che verrà definito congiuntamente secondo le linee generali di seguito illustrate ed il cui risultato finale dovrà essere quello di individuare una serie di soluzioni tecniche, scientifiche e sociali, che saranno a disposizione delle Parti per consentire di agevolare e assicurare rapidità ed efficacia nel perseguimento di propri obiettivi strategici, con particolare attenzione alle tematiche della riqualificazione architettonica, del risparmio energetico e al miglioramento della qualità della vita, nei processi di riqualificazione del patrimonio della Difesa.

La definizione e successiva realizzazione del suddetto progetto di lavoro avverrà attraverso la costituzione di uno specifico ambito di condivisione di livello politico/istituzionale e di un gruppo di lavoro di livello tecnico/operativo, con rappresentanti delle Parti, le cui caratteristiche organizzative e metodologiche verranno successivamente condivise.

Articolo 2- Ambito di applicazione

Per raggiungere le finalità di cui al presente Accordo le Parti individuano tre ambiti in grado di interagire efficacemente nei processi di sviluppo del territorio a livello cittadino:

- ambito del patrimonio immobiliare: Ministero della Difesa (Geniodife - Stato Maggiore Esercito) – Agenzia del Demanio;
- ambito territoriale: Città di Torino;
- ambito della ricerca e della formazione: Politecnico.

Le parti individuano come prioritari nel programma di lavoro da definire congiuntamente i comprensori militari presenti sul territorio torinese.

Articolo 3- Impegni delle Parti

Il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio e la Città di Torino definiscono, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche competenze, le politiche di settore e la programmazione degli interventi attuativi finalizzati alla riqualificazione urbana e ambientale dei comprensori in uso alla Difesa e di quelli che si rendono disponibili, perché non più utili ai fini istituzionali, presenti nel territorio della Città di Torino.

Il Politecnico di Torino supporta con le proprie competenze tecnico-scientifiche la ricerca di soluzioni di avanguardia. Il Politecnico si rende disponibile a sviluppare, in collaborazione con le Parti, l'attività del progetto di ricerca in relazione agli ambiti indicati all'art. 2., rendendo disponibili le conoscenze e le competenze del proprio personale qualificato e le proprie strutture.

Il Ministero della Difesa (Geniodife e Stato Maggiore dell'Esercito), l'Agenzia del Demanio e la Città di Torino parimenti contribuiranno alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione le proprie risorse umane e professionali necessarie.

Le Parti si impegnano a condividere la ricerca di fonti di finanziamento pubbliche, private, regionali, nazionali o comunitarie utili per la realizzazione del progetto ovvero di successivi progetti che potranno essere all'uopo elaborati e presentati nel Gruppo di Lavoro di cui al successivo articolo.

Articolo 4 - Strutture di coordinamento

Le Parti ritengono opportuna la creazione delle seguenti strutture di coordinamento:

1. Comitato d'Indirizzo: con la sottoscrizione del presente Accordo di Collaborazione le Parti convengono di costituire un apposito Comitato d'Indirizzo, che avrà un livello politico/istituzionale e quindi il compito di individuare gli obiettivi strategici della collaborazione e fornire le linee di indirizzo generali. Il Comitato rimarrà in carica per tutto il periodo di vigenza dell'Accordo e sarà composto da un rappresentante per ciascuna Parte, da nominare entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo medesimo, mediante scambio di note tra le Parti.

2. Gruppo di Lavoro: al fine di pianificare e coordinare le attività da intraprendersi o intraprese nell'ambito del presente Accordo di Collaborazione, il Comitato d'Indirizzo individuerà un apposito Gruppo di Lavoro, che avrà un livello tecnico/operativo e quindi il compito di definire le linee di indirizzo specifiche per ciascuna linea progettuale e monitorarne i processi esecutivi attuati nell'ambito dell'Accordo. Il Gruppo rimarrà in carica per tutto il periodo di vigenza dell'Accordo e sarà composto da un numero massimo di due rappresentanti per ciascuna Parte. Possono partecipare al Gruppo di Lavoro, ove ritenuto necessario, anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni, eventualmente interessati, con particolare riferimento alle Amministrazioni statali proposte al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi.

Articolo 5 – Comitato d'Indirizzo

1. I nominativi dei componenti saranno comunicati, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, mediante scambio di note tra le Parti.
2. Per il Ministero parteciperanno il Direttore di Geniodife e un rappresentante del Dipartimento Infrastrutture per lo Stato Maggiore dell'Esercito o loro delegati.
3. Per la Città di Torino il Sindaco o suo delegato.
4. Per l'Agenzia del Demanio il Direttore Regionale del Piemonte e Val D'Aosta o suo delegato.
5. Per il Politecnico di Torino il Rettore o suo delegato.
6. Il Comitato ha il compito di:
 - individuare gli obiettivi strategici della collaborazione;
 - fornire le linee di indirizzo generali per l'elaborazione del progetto;
 - monitorare e verificare le fasi intermedie dell'elaborazione del progetto fornendo, in corso d'opera, eventuali indicazioni o esigenze al Gruppo di Lavoro;
 - monitorare e verificare i risultati finali del progetto.
7. Il Comitato d'Indirizzo sarà coordinato dal Rettore del Politecnico di Torino che avrà il compito di convocare e coordinare le riunioni del Gruppo.

Articolo 6 – Gruppo di lavoro

1. I nominativi dei componenti saranno comunicati, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, mediante scambio di note tra le Parti.
2. Per il Ministero parteciperanno un rappresentante di Geniodife (nominato dal Direttore di Geniodife) e un rappresentante delle Infrastrutture dello Stato Maggiore Esercito.
3. Per l'Agenzia del Demanio il Direttore Regionale del Piemonte e Val d'Aosta o suo delegato.
4. Per la Città di Torino un rappresentante dell'Assessorato all'Urbanistica.
5. Per il Politecnico di Torino parteciperanno un Docente esperto nelle materie attinenti all'Ingegneria e uno in quelle attinenti l'Architettura.
6. Il gruppo ha il compito di:
 - elaborare le linee di indirizzo generali fornite dal Comitato d'Indirizzo e definire le linee di indirizzo specifiche per l'elaborazione del progetto;
 - definire percorsi tecnici/amministrativi adeguati per consentire l'elaborazione del progetto e assicurare il raggiungimento di risultati scientifici qualificati;
 - proporre e ricercare soluzioni di sistema ed innovative alle problematiche più complesse;

- esercitare ogni attività utile ai fini del coordinamento tra le Parti partecipanti al presente Accordo, mantenendo i contatti con i diversi uffici;
 - definire le attività necessarie per avviare il progetto e il relativo crono-programma;
 - promuovere la discussione e la divulgazione (workshop, convegni, seminari, ecc...) dei risultati ottenuti nell'elaborazione del progetto;
 - coinvolgere, nel progetto, qualora necessario, altri Enti/Amministrazioni pubbliche senza oneri per le Parti;
 - prevedere delle verifiche intermedie dei risultati del progetto e informare il Comitato d'Indirizzo;
 - recepire, in corso d'opera, eventuali indicazioni o esigenze prospettate dal Comitato d'Indirizzo;
7. Il Gruppo sarà coordinato dal rappresentante del Politecnico di Torino che avrà il compito di convocare e coordinare le riunioni del Gruppo.

Articolo 7 – Referenti e comunicazioni

Per l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo:

- il Ministero della Difesa individua nella Geniodife del Segretariato Generale della Difesa/DNA la struttura referente per i rapporti relativi all'attuazione del presente Accordo;
- la Città di Torino individua nell'Assessorato all'Urbanistica la struttura referente per i rapporti relativi all'attuazione del presente Accordo;
- l'Agenzia del Demanio individua nella Direzione Regionale del Piemonte e Val d'Aosta o suo delegato la struttura referente per i rapporti relativi all'attuazione del presente Accordo;
- il Politecnico di Torino individua nel Dipartimento di Architettura e Design la struttura referente per i rapporti relativi all'attuazione del presente Accordo;

Articolo 8 - Oneri

Il presente Accordo non prevede oneri diretti a carico delle Parti.

Le attività in esso indicate saranno svolte compatibilmente con le risorse a disposizione e le attività discendenti dal presente Accordo saranno disciplinate con atti successivi, predisposti nel rispetto della legislazione vigente e coerentemente con i regolamenti interni di ciascuna Parte. Ciascuna parte sosterrà eventuali costi connessi alla partecipazione dei propri rappresentanti alle attività del Comitato d'Indirizzo e del Gruppo di Lavoro nonché alla realizzazione delle attività del progetto di competenza.

Articolo 9 – Accesso alle strutture

Le attività di cui agli articoli precedenti saranno svolte dal personale delle Parti con l'intesa che l'ospitalità reciproca sarà subordinata all'accettazione delle norme generali di disciplina e di sicurezza vigenti presso l'ospitante.

In particolare, qualora si rendesse necessario, ciascuna delle Parti consentirà al personale dell'altra Parte incaricata dello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo l'accesso alle proprie strutture di volta in volta individuate, nonché l'utilizzo eventuale di proprie attrezzature, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti nelle stesse ed in conformità con le norme di protezione, di sicurezza e sanitarie ivi applicate.

Il personale di ciascuna Parte che, in virtù del presente Accordo, ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'altra Parte, è responsabile dei danni che ivi può causare a terzi. Ciascuna

Parte garantisce la copertura assicurativa del proprio personale sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile.

Il personale di ciascuna Parte non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispone l'altra Parte senza preventiva autorizzazione dei soggetti responsabili.

Articolo 10 - Durata

Il presente Accordo ha una durata triennale e potrà essere rinnovato, alla sua scadenza, per un periodo di pari durata con scambio di lettere tra le Parti, a seguito di una valutazione congiunta dei risultati delle iniziative poste in essere al fine di eventuali sviluppi o rimodulazione delle medesime e delle linee generali e specifiche della cooperazione instaurata.

Articolo 11 – Divulgazione dei risultati

Le Parti si danno atto dell'esigenza di promuovere le attività svolte in attuazione del presente Accordo e l'immagine di ciascuna di esse.

A tal fine le Parti concordano che i rispettivi segni distintivi potranno essere utilizzati nell'ambito delle iniziative di cui al presente Accordo solo previo consenso scritto dell'altra Parte.

Articolo 12 - Riservatezza

Le Parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione del presente Accordo e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa dall'altra Parte;
- non utilizzare, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dal presente Accordo.

Le Parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente collaborazione e che abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni del presente Accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore o lo diventino successivamente per scelta del titolare senza che la Parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato il presente Accordo.

Articolo 13 – Trattamento dati

Le Parti provvedono al trattamento e, se necessario, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dai propri regolamenti emanati in attuazione del D. Lgs. 196/2003 sul trattamento dei dati personali e s.m.i..

Articolo 14 – Foro Competente

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Accordo.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'Accordo, il giudice amministrativo ha competenza esclusiva per qualsiasi controversia relativa allo svolgimento del presente Accordo ex articolo 133, comma 1, lett. a) n. 2) del codice del processo amministrativo allegato al D.Lgs. n. 104 del 02.07.2010.

Articolo 15 – Firma digitale

Il presente Accordo è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico ed apposizione di firma digitale delle Parti, come disposto dall'art. 15 comma 2 bis della L. n. 241/1990.

Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al DPR 26.4.1986 n. 131 e gli oneri di bollo sono assolti in modalità telematica a cura del Politecnico di Torino.

Nelle more della definizione delle modalità di assolvimento dell'imposta di bollo per scritture e contratti elettronici, sottoscritti digitalmente, non soggetti a registrazione in termine fisso ma solo in caso d'uso, l'imposta di bollo del presente contratto verrà assolta in modalità virtuale sulla base dell'autorizzazione n. 5 del 2012 rilasciata dal 1 gennaio 2013 dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Torino 1, protocollo n. 167908/2012.

Per il Ministero della Difesa
Direzione dei Lavori e del Demanio
Il Direttore
Gen. D. Massimo SCALA

Per la Città di TORINO
La Sindaca
Dott.ssa Chiara APPENDINO

Per l'Agenzia del Demanio
Il Direttore della Direzione Regionale
Piemonte e Valle d'Aosta
Ing. Luca TERZAGHI

Per il Politecnico di Torino
Il Rettore
Prof. Marco GILLI

ORTOFOTO CASERMA DABORMIDA



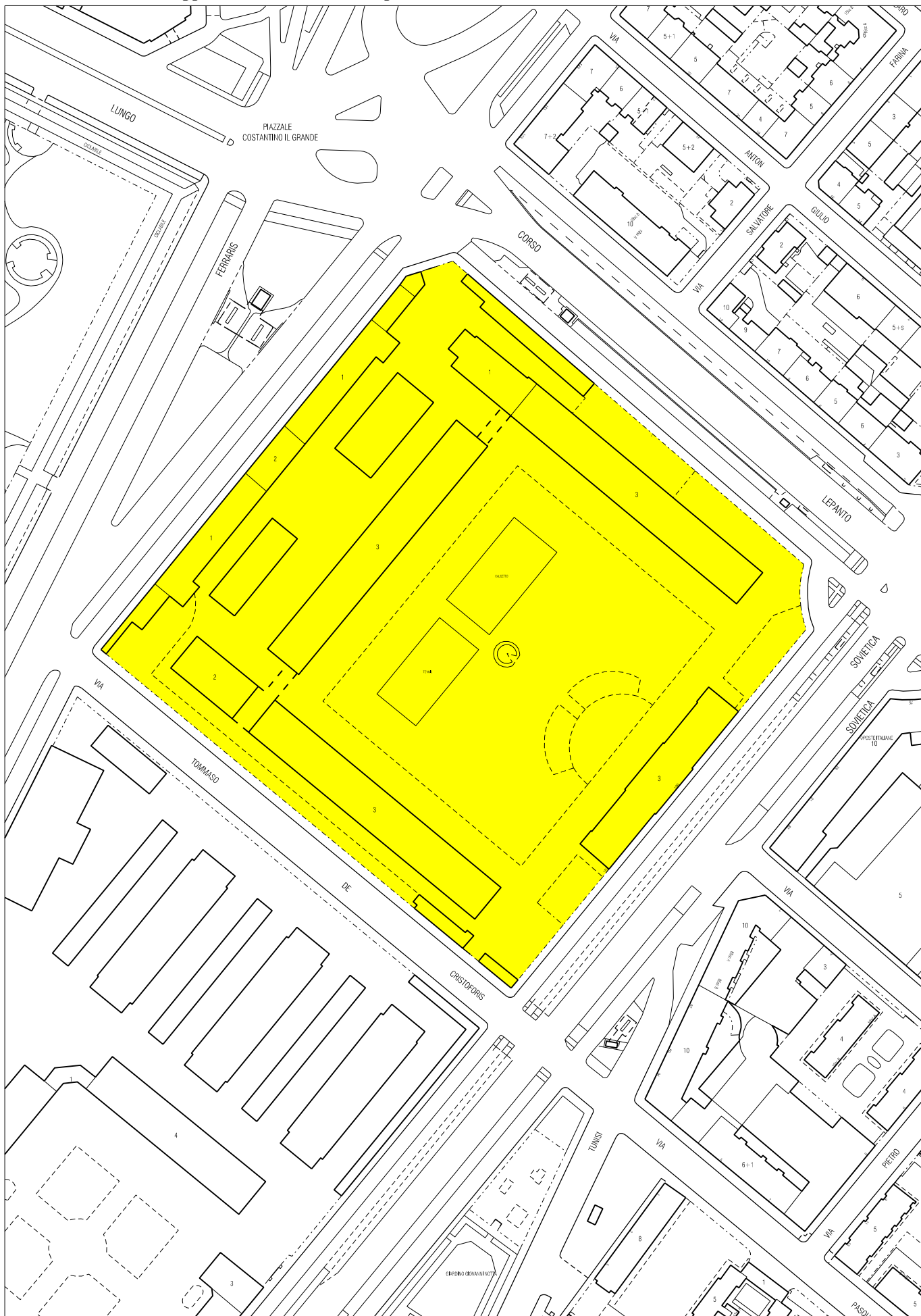
Area oggetto di Accordo di Programma

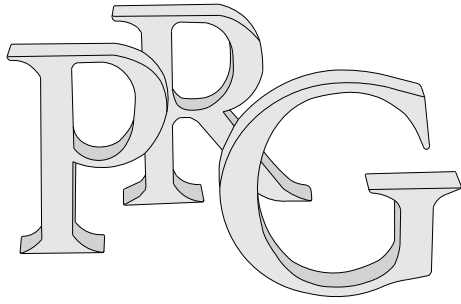


Estratto Scala 1:2000

SITUAZIONE FABBRICATIVA CASERMA DABORMIDA

Area oggetto di Accordo di Programma





Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Azzonamento Legenda

Data

Tavola n. 1

Foglio n. 0

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 01 Gennaio 2018.

ESTRATTO



Zone normative

1.1

Zone urbane di trasformazione:
(denominazione ambito)



Servizi

Concentrazione dell'edificato, destinazione d'uso prevalente:



Residenza

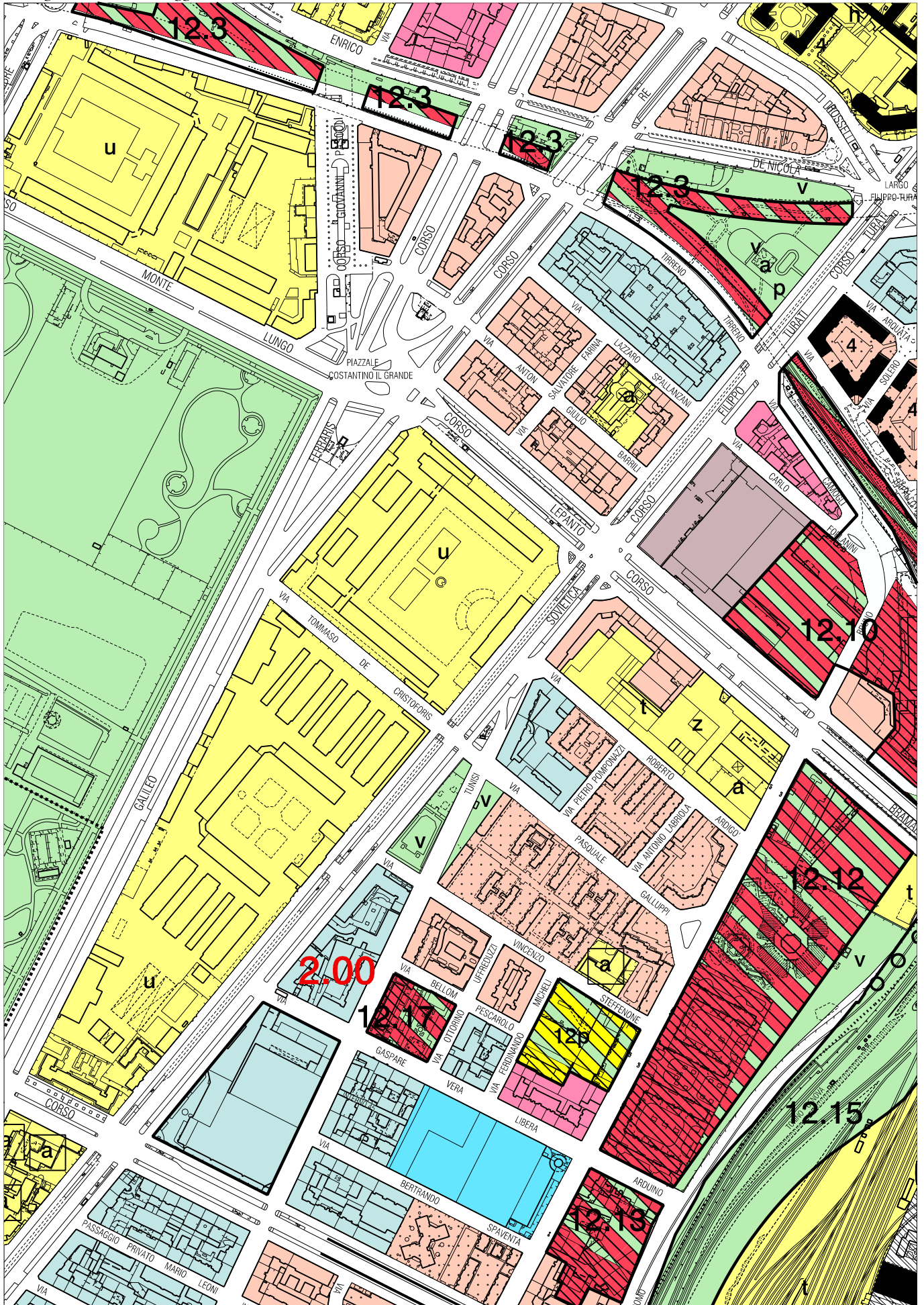
Aree per Servizi

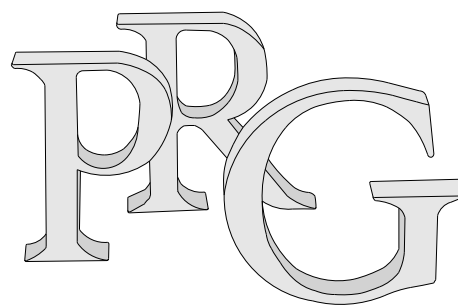
Servizi pubblici S

Altre attrezzature di interesse generale:

u

Istruzione universitaria





Piano Regolatore Generale

Allegati Tecnici

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

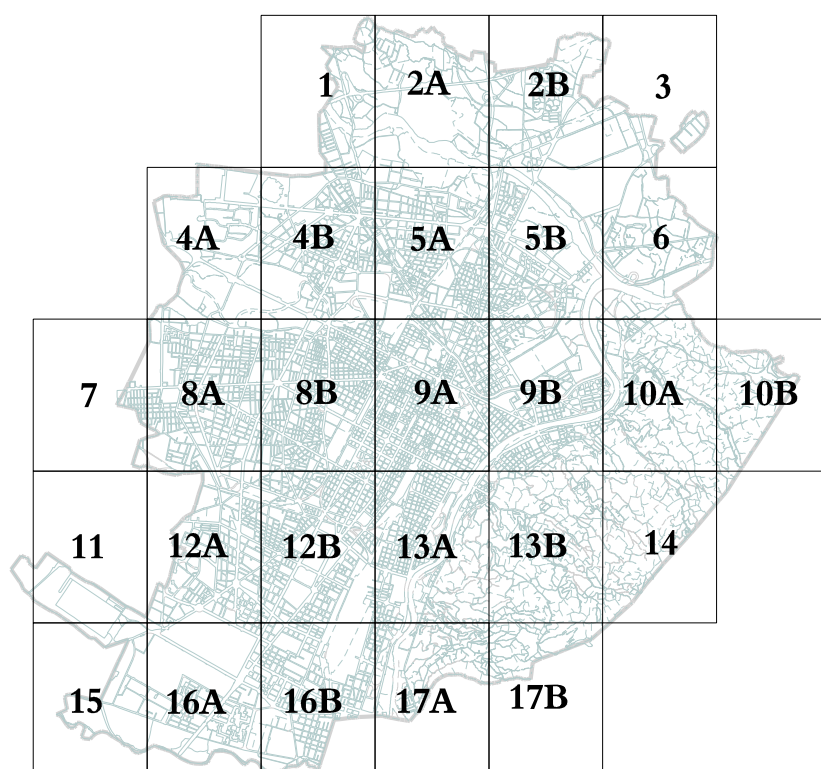
Tavola n. 3 e 3/DORA

Foglio n.

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 31 Dicembre 2013.

Carta di sintesi: elaborazione Marzo 2008 aggiornata con la Variante al PRG n. 222



0 50m 250m





































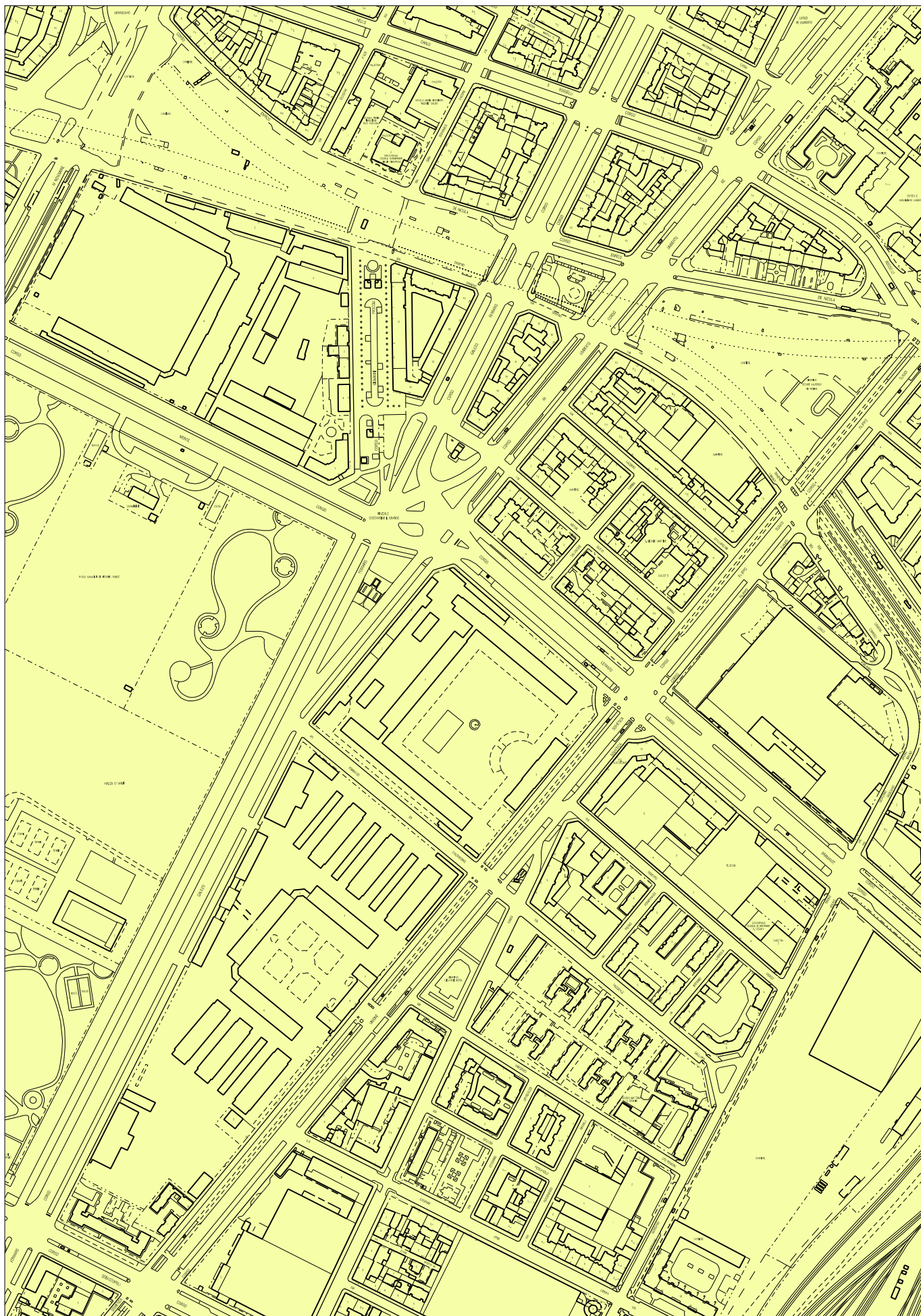
Scala 1:5000

Cartografia numerica

Aggiornamento Anno 1997 a cura del C.S.I. - Piemonte

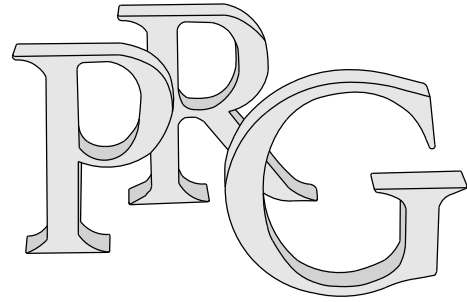
LEGENDA

<i>Parte Piana Classi e sottoclassi</i>		<i>Parte Collinare Classi e sottoclassi</i>	
	I (P)		
	II (P)		III1 (C)
	IIIa (P)		III2 (C)
	IIIa1 (P)		III3 (C)
	IIIb2 (P)		IIIa (C)
	IIIb2a (P)		IIIa1 (C)
	IIIb2b (P)		IIIb1 (C)
	IIIb3 (P)		IIIb2 (C)
	IIIb4 (P)		IIIb3 (C)
	IIIb4a (P)		IIIb4 (C)
	IIIc (P)		III4 (C) - Eel
<hr/>			
	<i>Corsi d'acqua soggetti a fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale</i>		
	<i>Processi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EeL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale</i>		
	<i>Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti al deflusso della portata liquida di progetto</i>		
	<i>Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti ai sensi della direttiva di attuazione dell'art. 15 del PSFF (Agosto 1999) [già indicati con una stella rossa]</i>		
	<i>Limite dell'area soggetta all'onda di piena per collasso dei bacini artificiali</i>		
	<i>Perimetro di frana attiva</i>		
	<i>Perimetro di frana stabilizzata</i>		
<hr/>			
<i>Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico PAI approvato con DPCM il 24/05/2001 e s.m.i.</i>			
	<i>Limite tra la fascia A e la fascia B</i>		
	<i>Limite tra la fascia B e la fascia C</i>		
	<i>Limite esterno della fascia C</i>		
	<i>Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C</i>		
	<i>"Aree inondabili" art. 4 Deliberazione n. 9/07 del 19/07/2007 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: Variante fasce fluviali del Fiume Dora Riparia e Capitolo 2 Parte Piana, paragrafo 2.1 Allegato B delle NUEA di PRG.</i>		
	<i>Dividente tra le classi geologiche dell'area di pianura e dell'area di collina</i>		



Con D.G.R. N. 21-9903 del 27.10.2008 la variante n. 100 è stata approvata dalla Regione Piemonte, pertanto a far data dalla sua pubblicazione (B.U.R. n. 45 del 6.11.2008) la stessa è entrata in vigore e costituisce a tutti gli effetti parte integrante del PRG vigente.

Estratto scala 1:5.000



Piano Regolatore Generale

Allegati tecnici

Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.

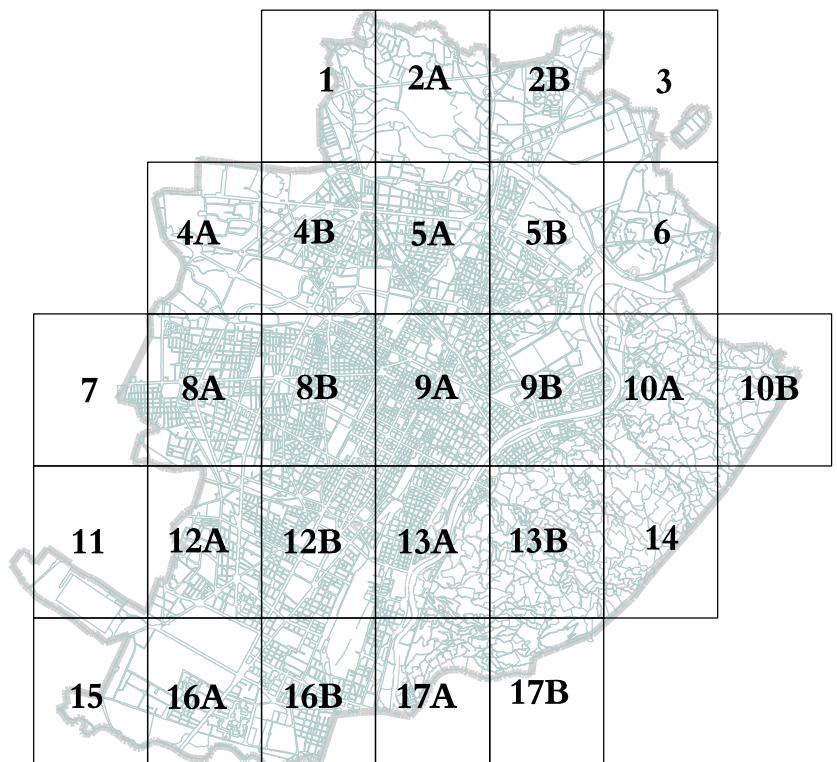
(già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i.)

Tavola n. 14

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.


Elaborato informatizzato Ottobre 2010


ESTRATTO




Legenda


Beni architettonici

 Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale


 Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

 Parchi e giardini di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni archeologici

 Immobili di interesse archeologico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni ambientali

 Ville, parchi e giardini oggetto di Notifica Ministeriale

 Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale

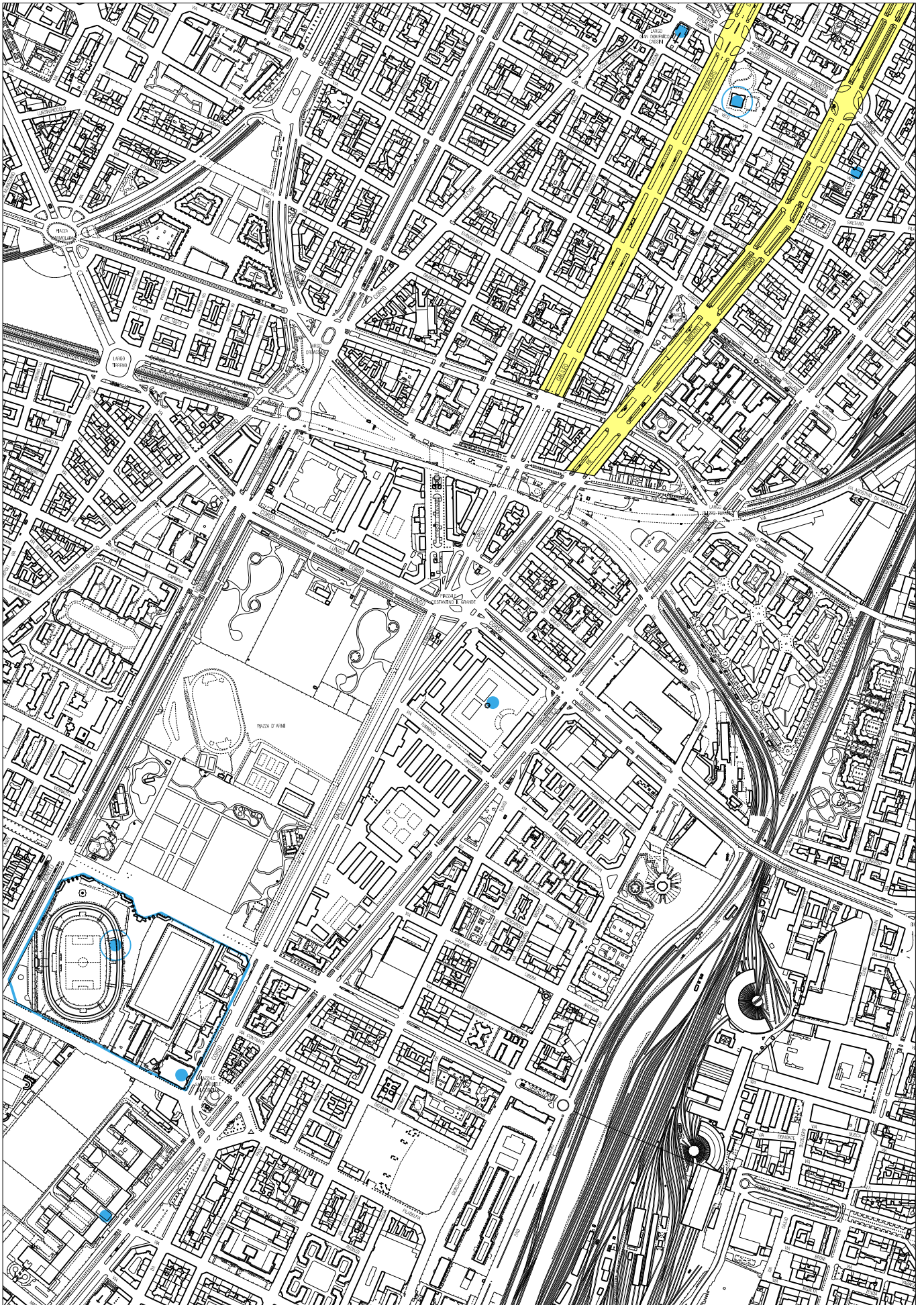
N.B. I vincoli riportati, che hanno valore indicativo e devono essere verificati presso le rispettive Soprintendenze e Regione, rappresentano la mera trasposizione della tavola allegata al PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

0 100m 500m

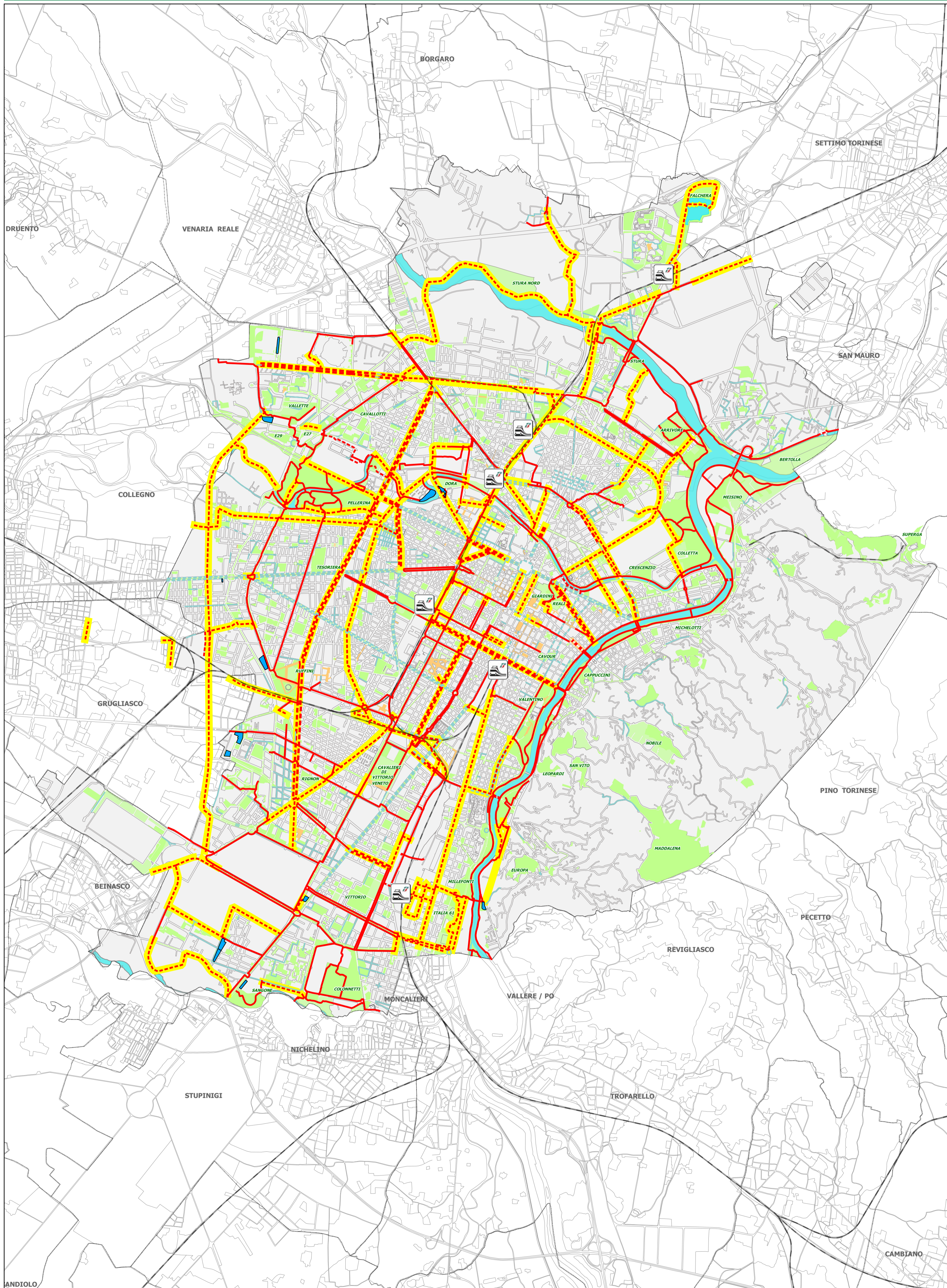

Scala 1:10000

Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

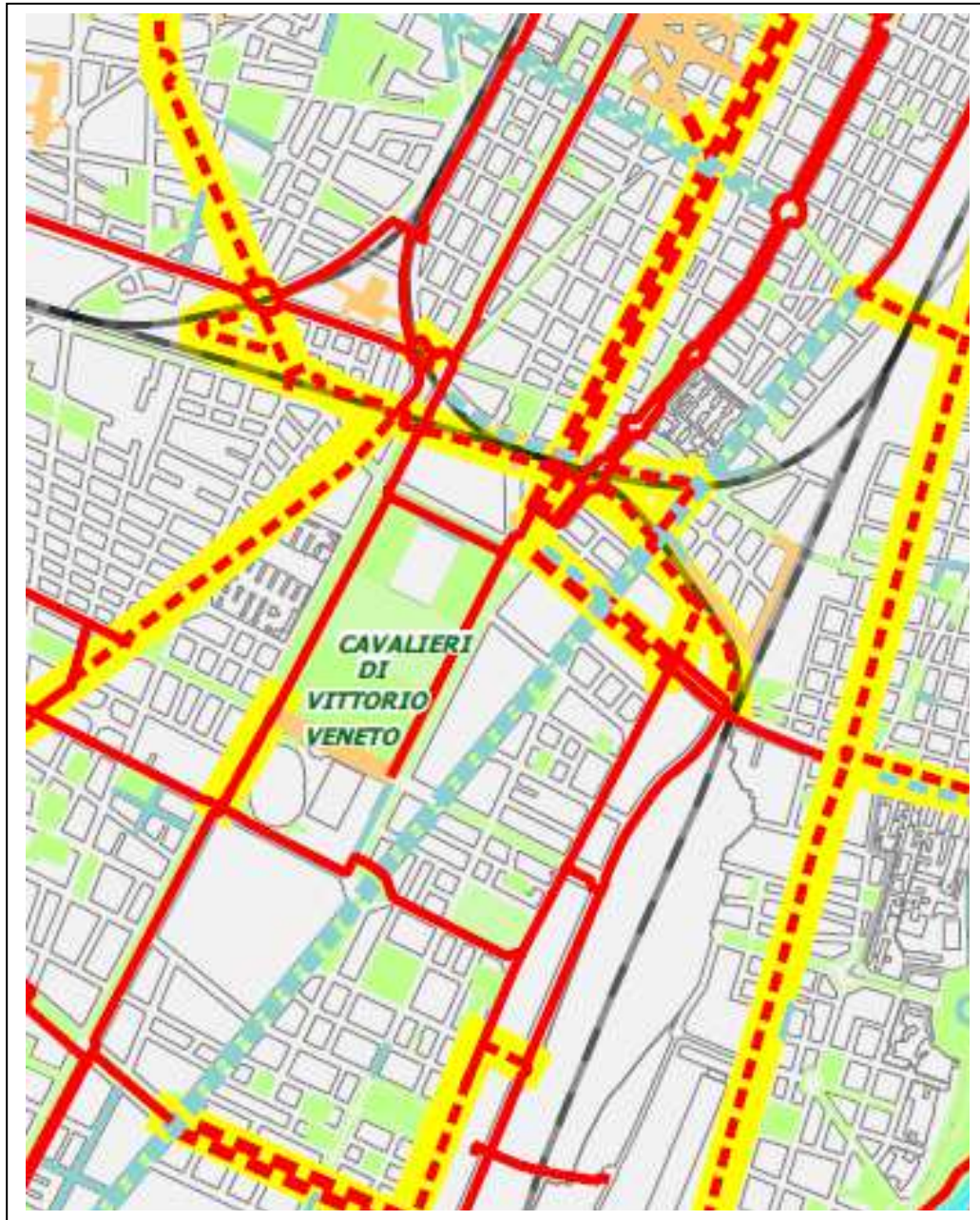
STATO ATTUALE




SISTEMA CICLABILE COMPLESSIVO



CASERMA DABORMIDA
ESTRATTO DEL PIANO DELLA MOBILITÀ CICLABILE-BICIAN
TAVOLA SISTEMA CICLABILE COMPLESSIVO
ELABORATO FUORI SCALA



ORTOFOTO CASERMA AMIONE

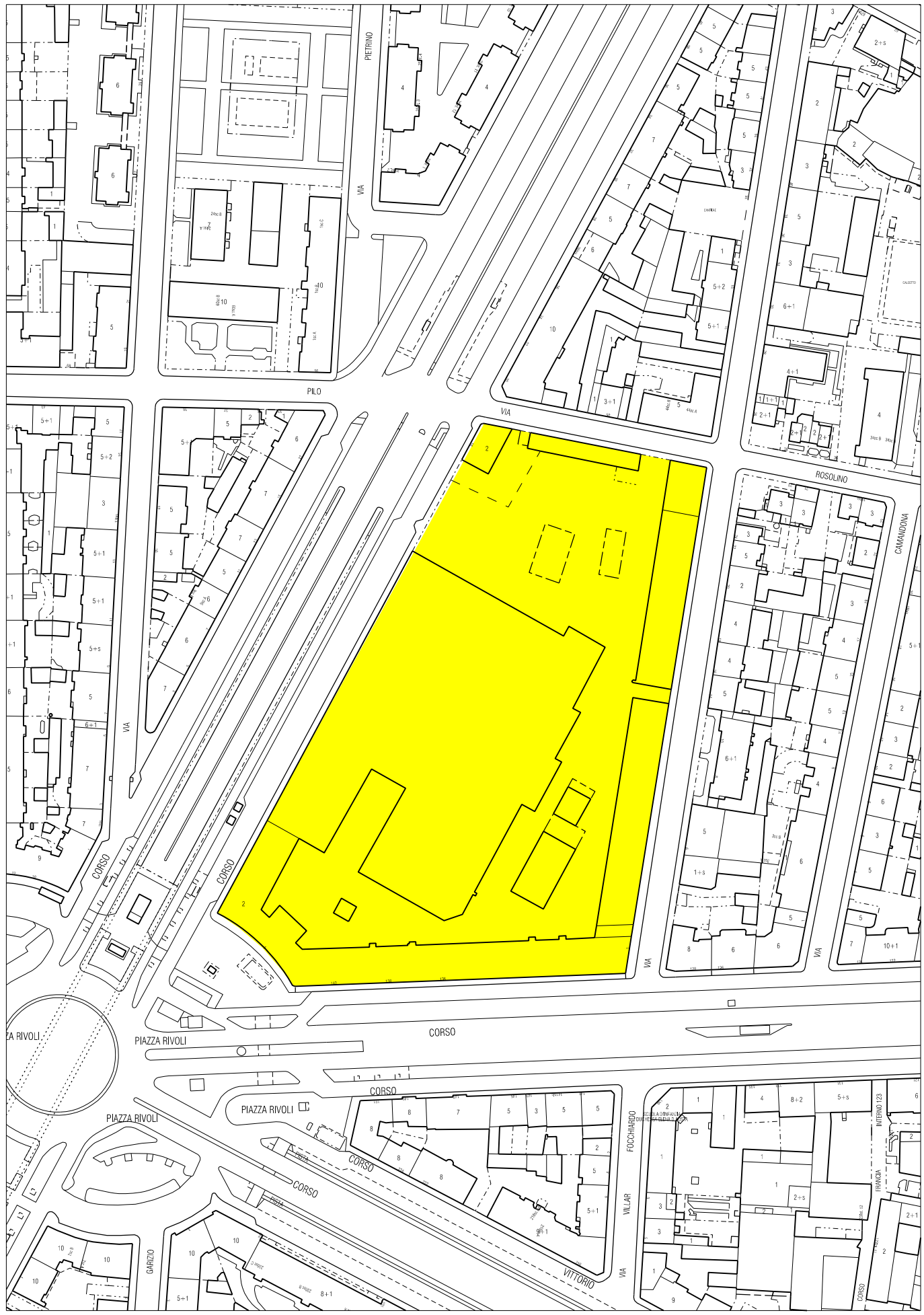
 Area oggetto di Accordo di Programma

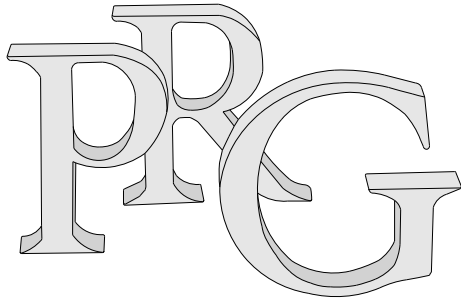


Estratto Scala 1:2000

SITUAZIONE FABBRICATIVA CASERMA AMIONE

Area oggetto di Accordo di Programma





Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Azzonamento Legenda

Data

Tavola n. 1

Foglio n. 0

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 01 Gennaio 2018.

ESTRATTO



Zone normative

1.1

Zone urbane di trasformazione:
(denominazione ambito)



Servizi

Concentrazione dell'edificato, destinazione d'uso prevalente:



Residenza

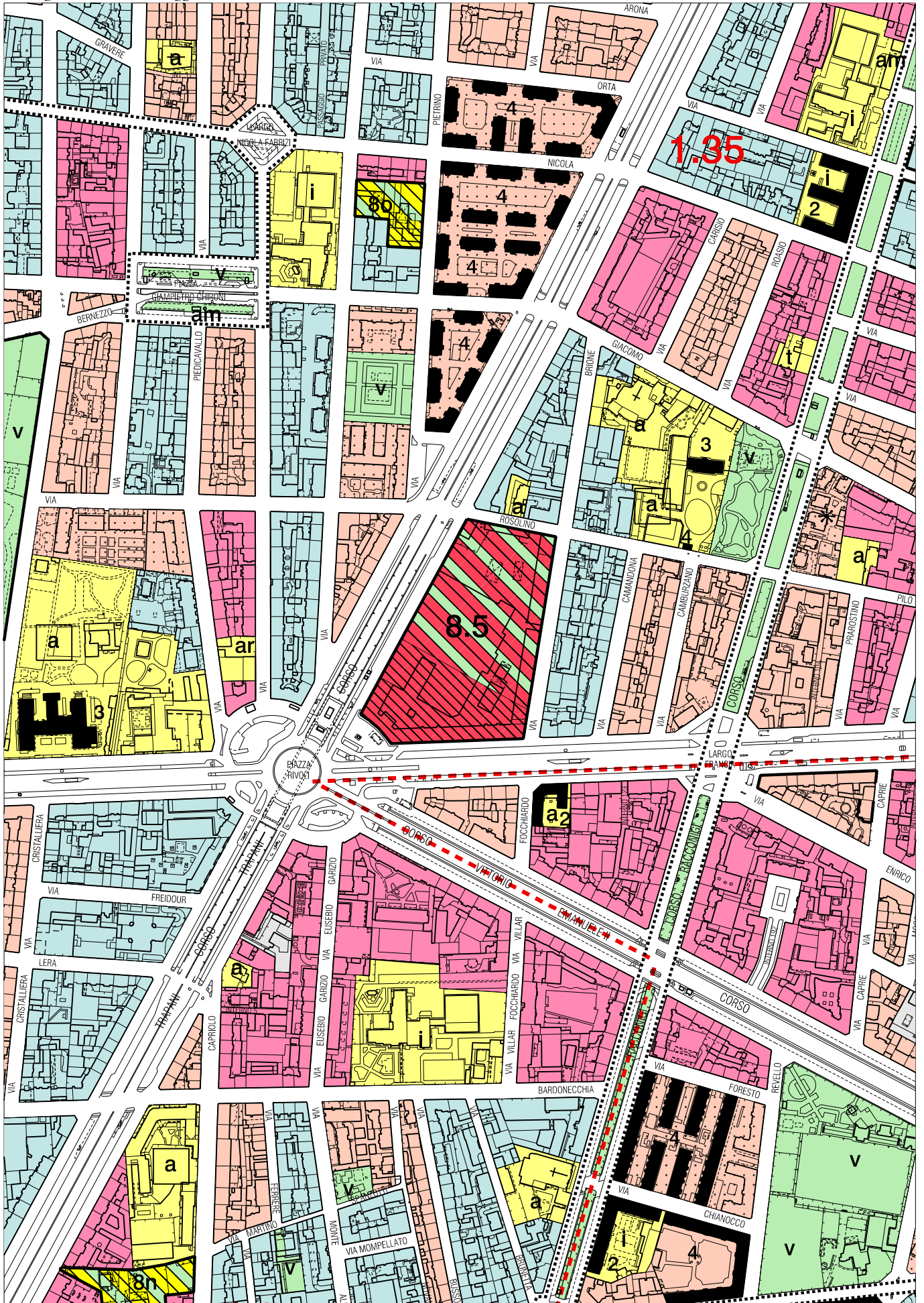
Aree per Servizi

Servizi pubblici S

Altre attrezzature di interesse generale:

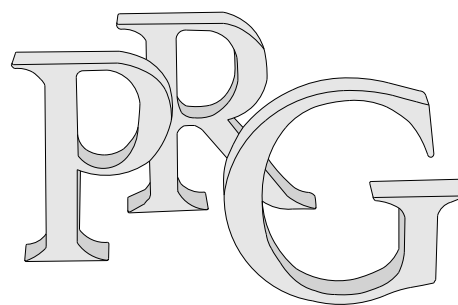
u

Istruzione universitaria



Estratto TAVOLA 1, foglio 8B (parte) del P.R.G.

STATO ATTUALE



Piano Regolatore Generale

Allegati Tecnici

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

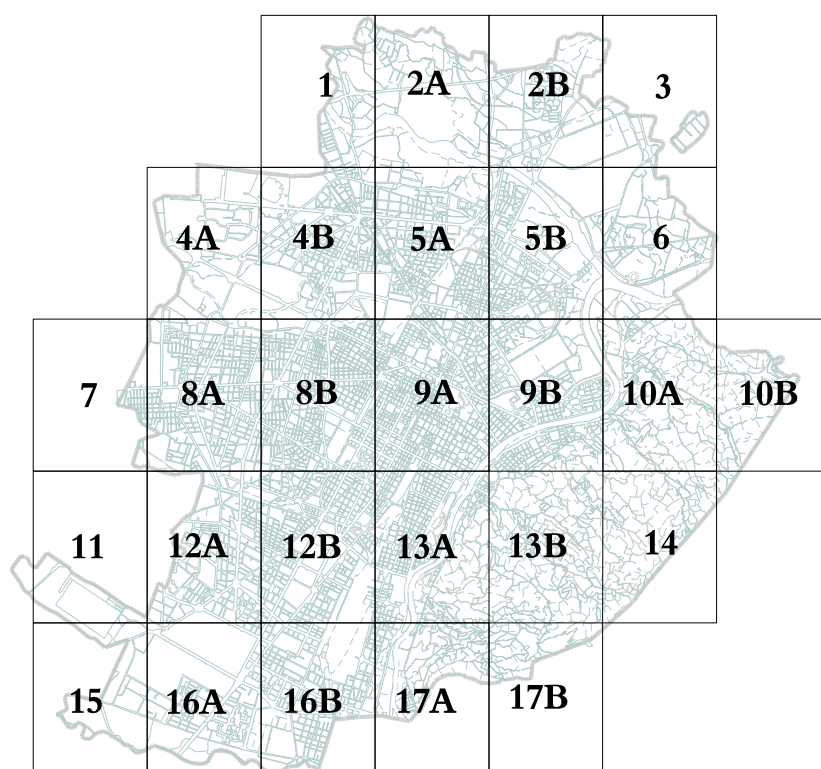
Tavola n. 3 e 3/DORA

Foglio n.

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 31 Dicembre 2013.

Carta di sintesi: elaborazione Marzo 2008 aggiornata con la Variante al PRG n. 222



0 50m 250m





































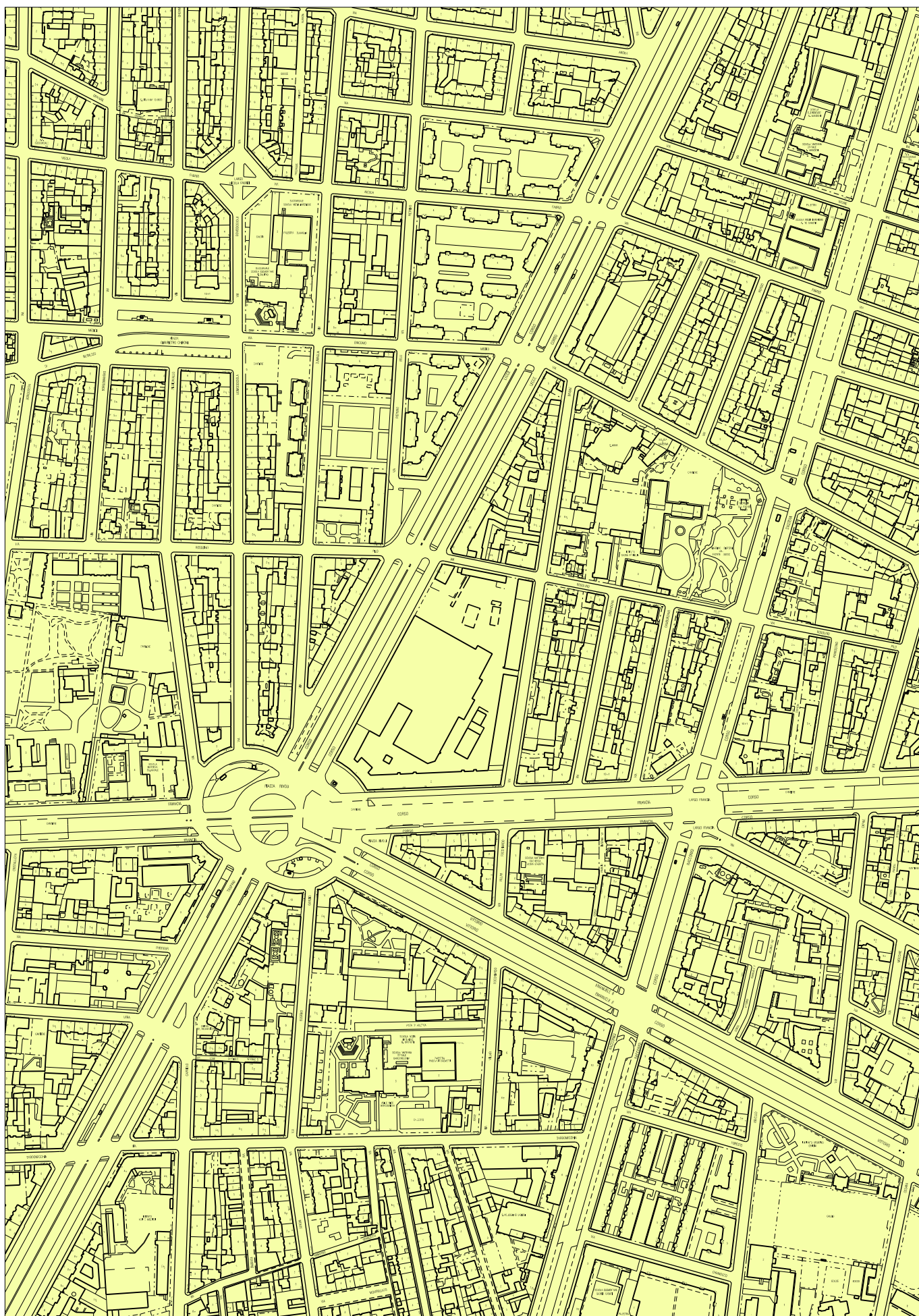
Scala 1:5000

Cartografia numerica

Aggiornamento Anno 1997 a cura del C.S.I. - Piemonte

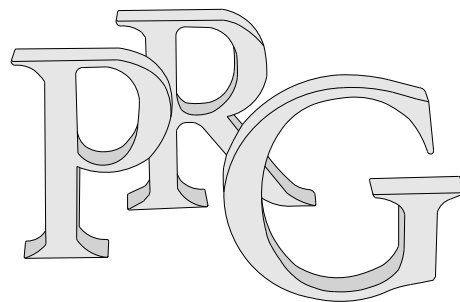
LEGENDA

<i>Parte Piana Classi e sottoclassi</i>		<i>Parte Collinare Classi e sottoclassi</i>	
	I (P)		
	II (P)		III1 (C)
	IIIa (P)		III2 (C)
	IIIa1 (P)		III3 (C)
	IIIb2 (P)		IIIa (C)
	IIIb2a (P)		IIIa1 (C)
	IIIb2b (P)		IIIb1 (C)
	IIIb3 (P)		IIIb2 (C)
	IIIb4 (P)		IIIb3 (C)
	IIIb4a (P)		IIIb4 (C)
	IIIc (P)		III4 (C) - Eel
<hr/>			
	<i>Corsi d'acqua soggetti a fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale</i>		
	<i>Processi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EeL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale</i>		
	<i>Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti al deflusso della portata liquida di progetto</i>		
	<i>Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti ai sensi della direttiva di attuazione dell'art. 15 del PSFF (Agosto 1999) [già indicati con una stella rossa]</i>		
	<i>Limite dell'area soggetta all'onda di piena per collasso dei bacini artificiali</i>		
	<i>Perimetro di frana attiva</i>		
	<i>Perimetro di frana stabilizzata</i>		
<hr/>			
<i>Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico PAI approvato con DPCM il 24/05/2001 e s.m.i.</i>			
	<i>Limite tra la fascia A e la fascia B</i>		
	<i>Limite tra la fascia B e la fascia C</i>		
	<i>Limite esterno della fascia C</i>		
	<i>Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C</i>		
	<i>"Aree inondabili" art. 4 Deliberazione n. 9/07 del 19/07/2007 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: Variante fasce fluviali del Fiume Dora Riparia e Capitolo 2 Parte Piana, paragrafo 2.1 Allegato B delle NUEA di PRG.</i>		
	<i>Dividente tra le classi geologiche dell'area di pianura e dell'area di collina</i>		



Con D.G.R. N. 21-9903 del 27.10.2008 la variante n. 100 è stata approvata dalla Regione Piemonte, pertanto a far data dalla sua pubblicazione (B.U.R. n. 45 del 6.11.2008) la stessa è entrata in vigore e costituisce a tutti gli effetti parte integrante del PRG vigente.

Estratto scala 1:5.000



Piano Regolatore Generale

Allegati tecnici

Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.

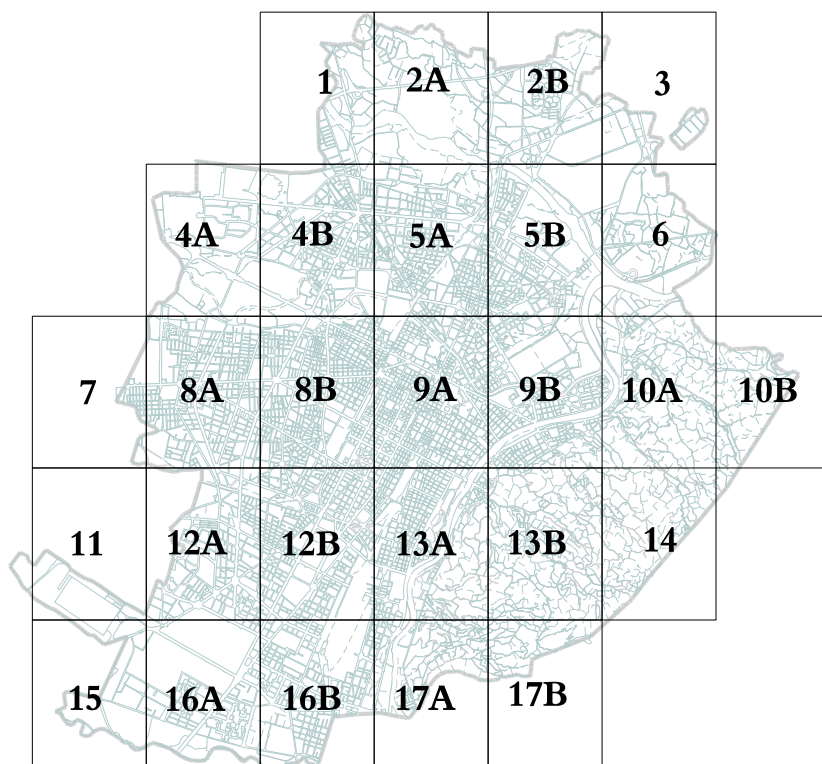
(già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i.)

Tavola n. 14

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.


Elaborato informatizzato Ottobre 2010


ESTRATTO




Legenda

Beni architettonici

 Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale


 Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale


 Parchi e giardini di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni archeologici

 Immobili di interesse archeologico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni ambientali

 Ville, parchi e giardini oggetto di Notifica Ministeriale

 Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale

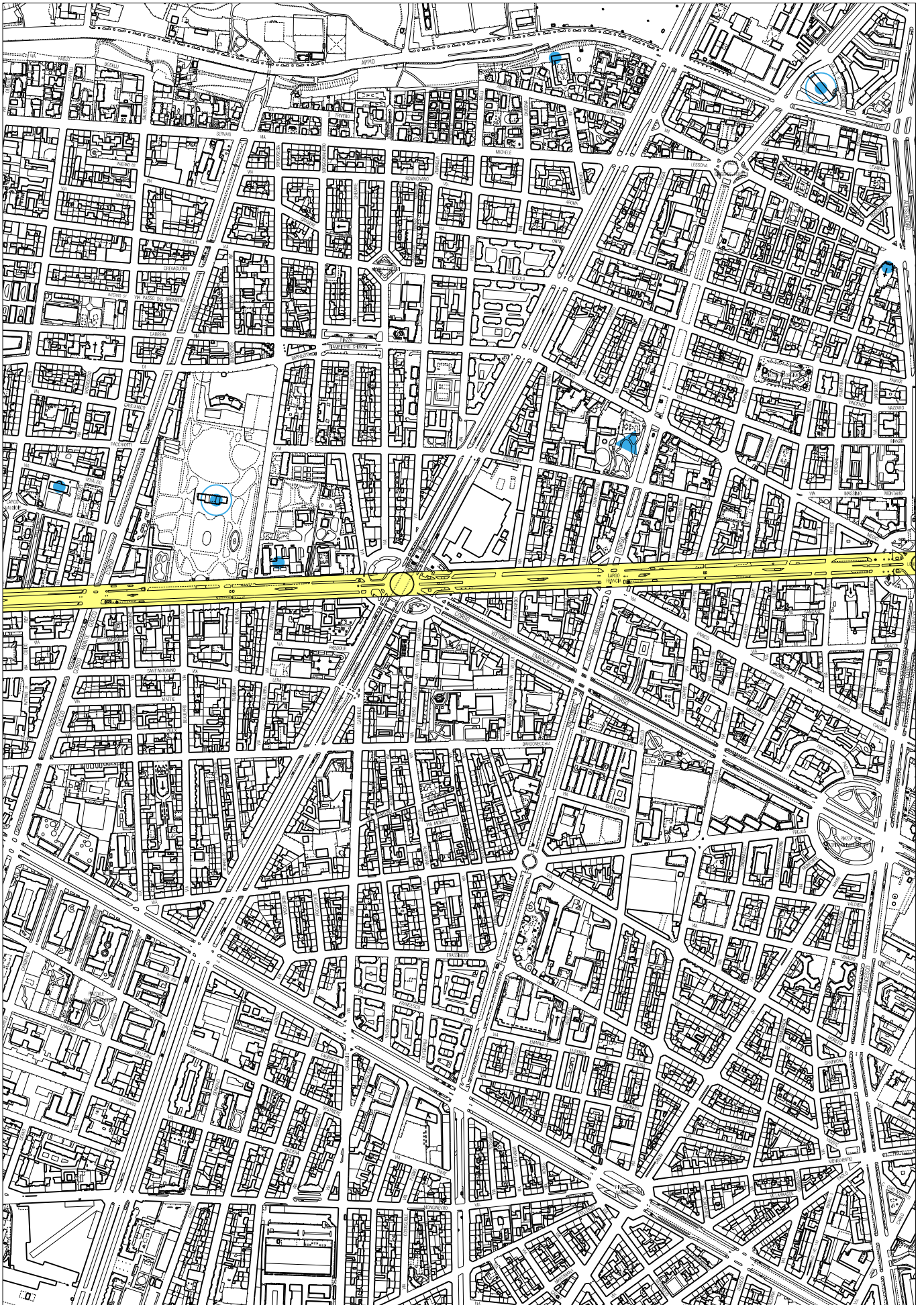
N.B. I vincoli riportati, che hanno valore indicativo e devono essere verificati presso le rispettive Soprintendenze e Regione, rappresentano la mera trasposizione della tavola allegata al PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

0 100m 500m

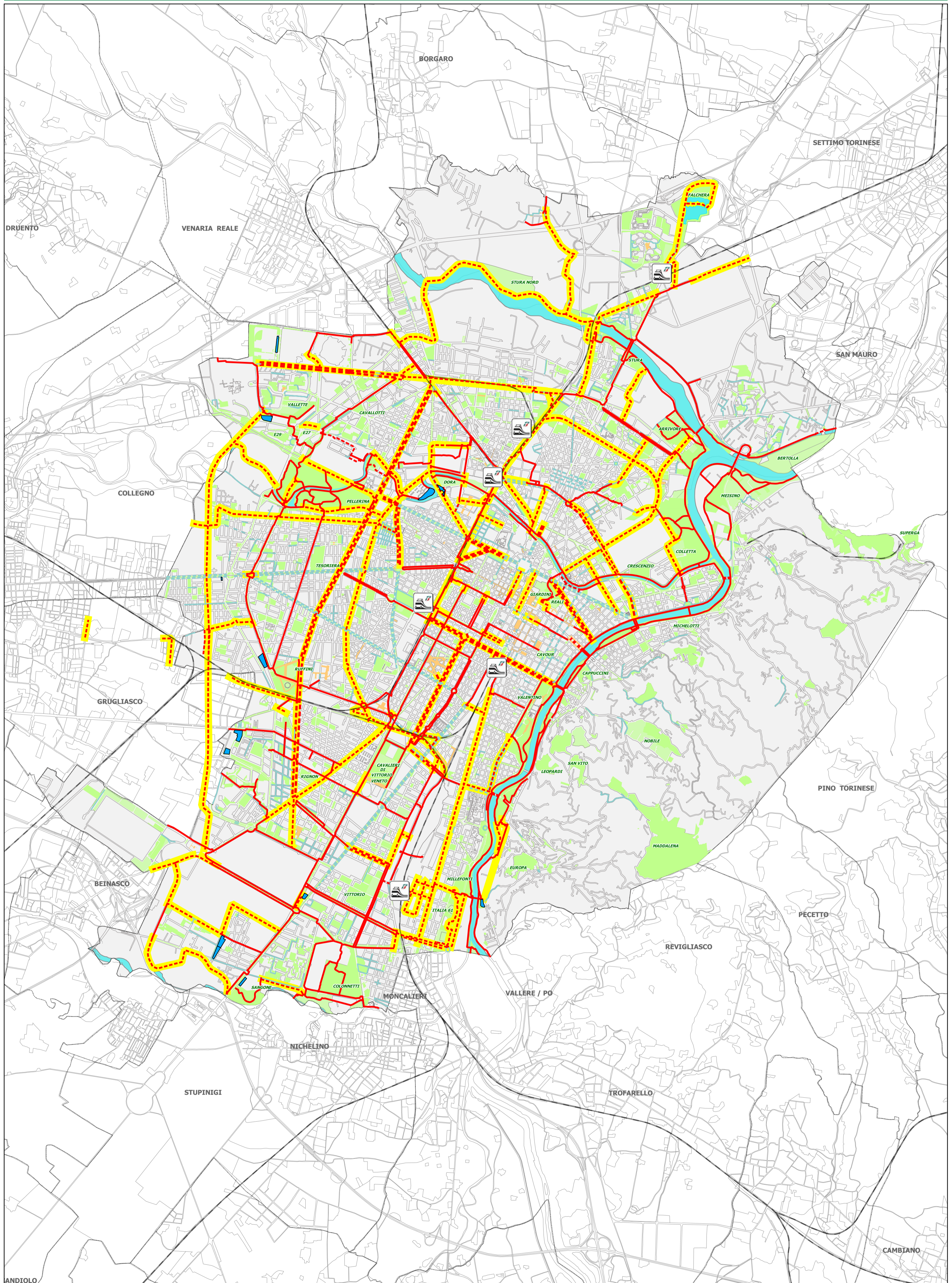

Scala 1:10000

Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

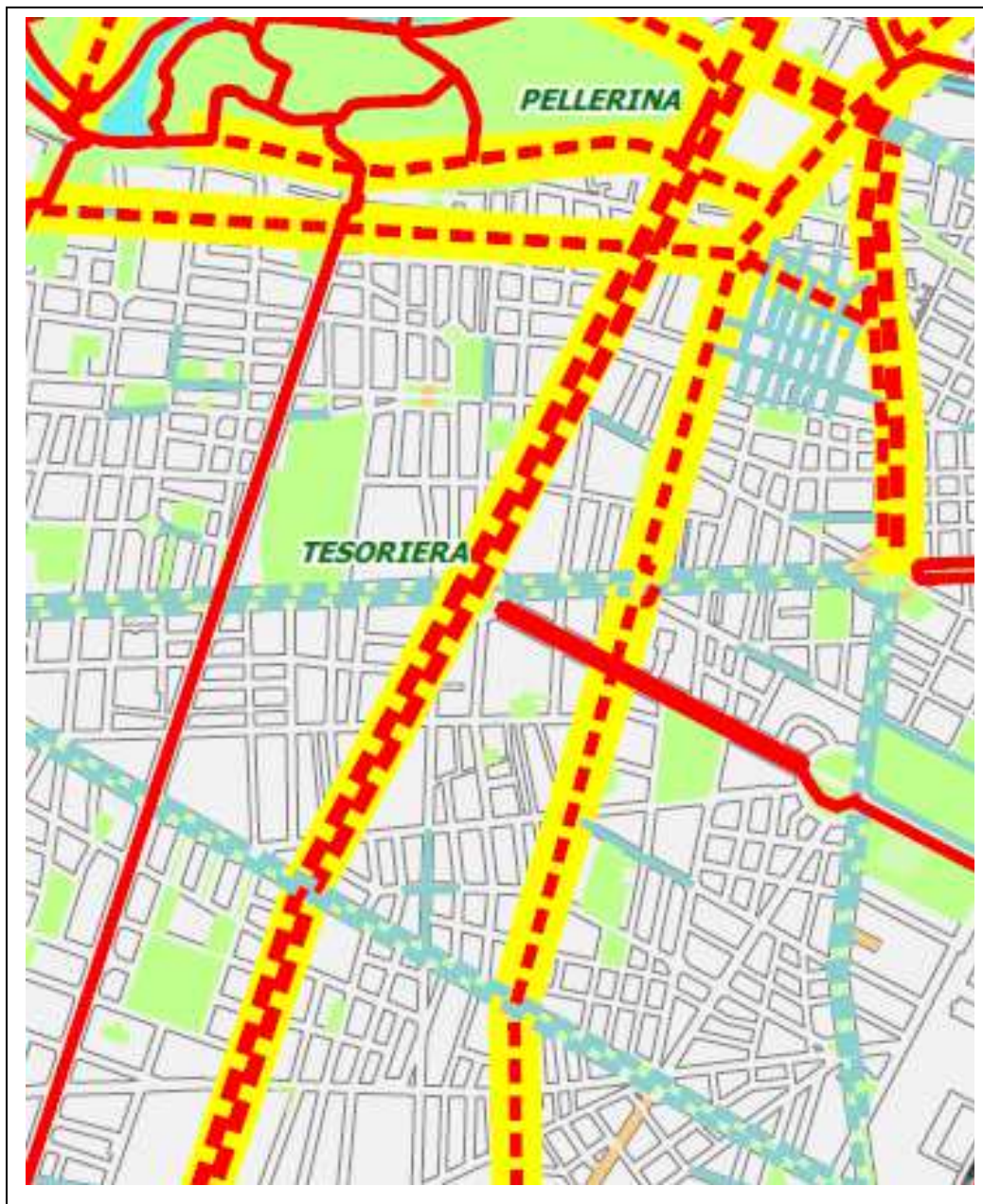
STATO ATTUALE



SISTEMA CICLABILE COMPLESSIVO



CASERMA AMIONE
ESTRATTO DEL PIANO DELLA MOBILITÀ CICLABILE-BICIAN
TAVOLA SISTEMA CICLABILE COMPLESSIVO
ELABORATO FUORI SCALA





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER IL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, all'art. 1, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio"* e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.*

CONSIDERATO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT, del giorno 11 aprile 2016, è stato attribuito all'ingegner Gennaro Miccio l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

RILEVATO che l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014 individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTA la nota del 29/02/2016 prot. 2642 con la quale l' **Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta** ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere a seguito di istruttoria della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio competente, trasmesso alla Commissione Regionale del Patrimonio del Piemonte il 23/05/2016 con prot.n. 7906 ;

VISTA la deliberazione espressa con parere favorevole con verbale n. 10 dell' 08/06/2016 della Commissione Regionale del Patrimonio culturale per il Piemonte;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

RITENUTO che l'immobile:

- Denominato **"Ex Caserma Amione"**
- Provincia di **TORINO**
- Comune di **TORINO**
- Sito in **Piazza Rivoli n. 4**
- Distinto al **C.F. Fg. 1173 part. 652 parte**, come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale, riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.lgs.42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA:

il bene denominato **"Ex Caserma Amione"** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del Codice e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune ove ubicato il bene.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare- ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs.42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 15 GIU 2016



Il Presidente della Commissione Regionale
Gennaro Miccio



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



Caserma Carlo Amione – Officine riparazioni automobilistiche – Piazza Rivoli, 4 10139 TORINO

Relazione storico artistica

La **Caserma Carlo Amione** è ubicata in zona semicentrale, ad ovest della città di Torino, in borgata Campidoglio, Circoscrizione IV°, affaccia sulla porzione sud-est di piazza Rivoli e si estende su tutto l'isolato compreso tra via Brione, via Rosalino Pilo, corso Lecce, piazza Rivoli, e corso Francia per un'estensione di circa 27,654 mq.

L'impianto è costituito da un corpo di fabbrica quasi continuo, a uno o due piani fuori terra lungo tutto il perimetro del lotto. In particolare l'interesse architettonico del complesso è accentrato sulla palazzina che affaccia su piazza Rivoli.

La palazzina è composta da un corpo centrale due piani fuori terra alla quale si estendono delle ali laterali, sempre a due piani, che continuano ad un solo piano fuori terra lungo il fronte di corso Lecce e di via Brione.

I primi edifici sorti sull'isolato risalgono al 1913/1914. Tutta l'area ovest della Città di Torino, all'inizio del Novecento, aveva una funzione prevalentemente industriale ed era caratterizzata dai capannoni delle prime fabbriche automobilistiche. In particolare su quest'area sorsero gli stabilimenti della SCAT (Società Cerano Automobili Torino).

Il complesso fu ristrutturato negli anni tra il 1921 e il 1939 e trasformato in Caserma. Durante i bombardamenti del 22 novembre 1942 furono distrutti alcuni tratti dei bassi fabbricati su via Brione via Rosalino Pilo successivamente ricostruiti riproponendo in parte gli elementi caratteristici dell'architettura originaria.

Come anticipato, le caratteristiche architettoniche di maggior interesse di tutto il complesso si riprovano nella palazzina prospettante piazza Rivoli. L'edificio è caratterizzato da una struttura a due piani f.t. con ampie finestrate, struttura muraria in parte intonacata, con lesene bugnante e fasce marcapiano ed in parte in muratura a vista in paramano a giunto stretto. Le finestre sono binate, suddivise da un pilastrino che regge un architrave al piano terra mentre al primo piano le finestre sono bifore ad arco a tutto sesto racchiuse in un più ampio arco a sesto ribassato che poggia sui capitelli delle lesene di un ordine gigante che ingloba i due piani. L'arco centrale, più ampio, interseca la linea di gronda che assume, al centro della facciata, un profilo ad arco.

La palazzina presenta un interessante scalone monumentale disposto in asse al fronte di piazza Rivoli che aggetta dalla sagoma dell'edificio internamente sul fronte cortile. Lo scalone presenta alcuni elementi decorativi interessanti:

- ringhiera a elementi decorativi in ferro battuto,
- fasce a rilievo in stucco,
- porte in legno con soprapporta ad intaglio caratteristici degli edifici di rappresentanza del primo quarto del Novecento.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



In facciata si rileva una disomogeneità nella tipologia di serramenti specialmente sul fronte di corso Francia. I serramenti, quasi tutti in alluminio, sono stati sostituiti su tutto il fronte su strada, in tempi diversi, nel corso degli ultimi trent'anni.

Alla luce di quanto espresso e dall'analisi materia effettuata in sito si ritengono di interesse architettonico esclusivamente la palazzina centrale prospettante su piazza Rivoli, le due ali laterali a due piani fuori terra sia su corso Lecce che su via Brione ed il tratto di edificio contiguo ad un piano fuori terra su via Brione con facciata in paramano e decorazione in cemento a stampo graficamente indicati nella planimetria allegata.

Torino 10 maggio 2016

Il funzionario
Arch. Giuse Scalva



Il Soprintendente
arch. Luisa Papotti

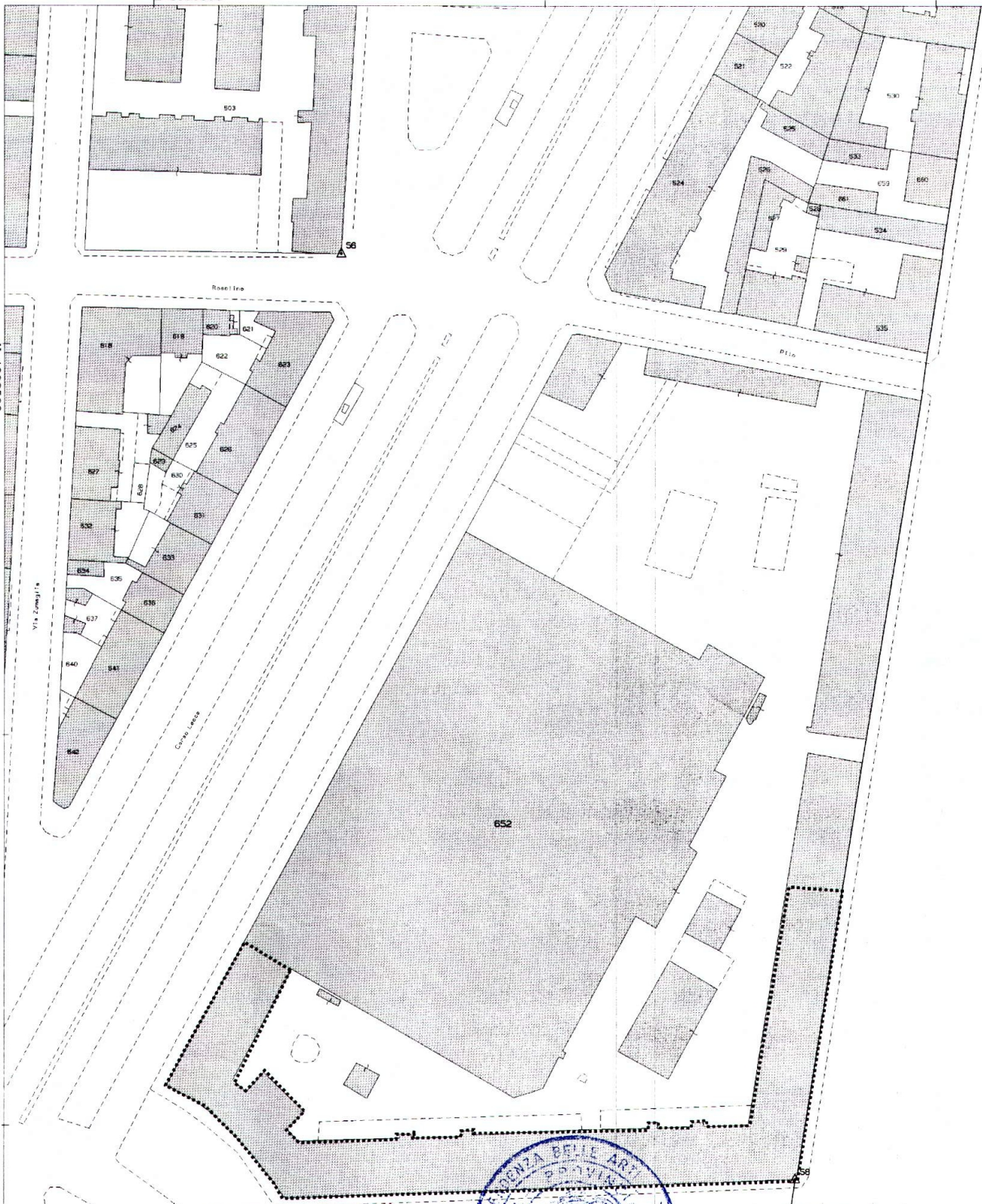


Il Presidente della Commissione Regionale
Ing. Gennaro Miccio

15 GIU 2016

E=1393300

N=4992500



Il Funzionario
arch. Giuse Scalva



Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti



Il Presidente della Commissione Regionale
Gennaro Micolo

15 GIU 2016

1 Particella: 652